

ANNO 2018/2019

Seduta XI: mercoledì 20 giugno 2018 - pomeridiana

SOMMARIO

1. Presentazione di atti parlamentari [991](#)
2. Consuntivo 2017 – *seguito discussione* [991](#)
 - [Messaggio del 10 aprile 2018 n. 7520](#)
 - [Rapporto del 5 giugno 2018 n. 7520R; relatore: Raffaele De Rosa](#)
3. Chiusura della seduta e rinvio [1021](#)

PRESIDENZA: Pelin Kandemir Bordoli, Presidente

Alle ore 14:10 la Presidente dichiara aperta la seduta, presenti 81 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni - Ay - Bacchetta-Cattori - Badasci - Balli - Bang - Battaglioni - Beretta Piccoli - Bignasca - Bosia Mirra - Brivio - Buzzini - Campana - Canepa - Casalini - Caverzasio - Cedraschi - Celio - Censi - Corti - Crivelli Barella - Crugnola - Dadò - De Rosa - Delcò Petralli - Denti - Ducry - Durisch - Farinelli - Ferrara - Ferrari - Filippini - Foletti - Fonio Gaffuri - Galusero - Garobbio - Garzoli - Gendotti - Ghisla - Ghisletta - Ghisolfi - Gianella - Gianora - Giudici - Guerra - Guscio - Jelmini - Kandemir Bordoli - Käppeli - La Mantia - Lepori - Lurati Grassi - Maggi - Mattei - Merlo - Morisoli - Ortelli - Pagani G. - Pagani L. - Pagnamenta - Pamini - Passalia - Pedrazzini - Peduzzi - Pellanda - Petrini - Pini - Pinoja - Polli - Pronzini - Pugno Ghirlanda - Quadranti - Ramsauer - Robbiani - Rückert - Schnellmann - Seitz - Storni - Terraneo - Viscardi

Si sono scusati per l'assenza:

Aldi - Franscella - Frapolli – Patuzzi

Non si sono scusati per l'assenza:

Caprara - Galeazzi - Lurati - Minotti - Zanini

1. PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI

Gli atti parlamentari sono allegati alla fine del verbale della seduta (vedi p. [1022](#)).

2. CONSUNTIVO 2017

Messaggio del 10 aprile 2018 n. 7520

Continua la discussione sui singoli Dipartimenti.

Dipartimento del territorio (DT)

CRUGNOLA G. - È cosa nota che le discussioni strategiche si affrontano in ambito di Preventivo, in questo mio intervento mi limiterò quindi a esprimere alcune considerazioni generali sui Conti consuntivi del Dipartimento del territorio (DT), così come alcune considerazioni relative a temi e progetti specifici di questo Dipartimento.

I Conti consuntivi 2017 del DT sono in linea, praticamente in tutte le poste, con il Preventivo 2017, fatta eccezione per i mancati proventi derivanti dalla tassa di collegamento. Segno questo di una raggiunta stabilità in ambito organizzativo e operativo, ma forse anche di un maggiore rigore nella gestione della spesa dall'avvio della manovra finanziaria di riequilibrio delle finanze cantonali, approvata nel 2016.

Veniamo ad alcuni progetti. Come sappiamo vi sono molte opere che "bollono in pentola" presso il DT. Dagli aggiornamenti legislativi ai progetti infrastrutturali i temi non mancano. La nuova Legge sulle commesse pubbliche [LCPubb; RL 7.1.4.1] si sta rivelando un parto piuttosto difficile. La consultazione sul regolamento di applicazione, iniziata dieci mesi dopo il voto in Gran Consiglio sulla legge, si è conclusa a fine aprile. Da un lato ha fatto piacere per noi addetti ai lavori poter prendere posizione su un documento che, di fatto, è di sola competenza del Consiglio di Stato; tuttavia dalla documentazione prodotta si constata che non tutti gli obiettivi sono stati raggiunti. Vi è ancora troppa burocrazia; ma ciò che più sorprende è che la promessa fatta in questa sala dal Direttore del DT di integrare nel nuovo regolamento di applicazione il tema "Concorso di idee o di progetto e mandati di studio paralleli", tolto nella nuova legge, è stata disattesa. Mi auguro che questo articolo e i punti critici sollevati da più parti in sede di consultazione siano debitamente tenuti in considerazione nell'elaborazione della versione definitiva del regolamento. Avremo così uno strumento di lavoro leggero, solido ed equilibrato.

Il 2017 è stato anche l'anno dell'allestimento del nuovo disegno sulla Legge edilizia cantonale [RL 7.1.2.1]. Un tema sul quale il nostro gruppo negli ultimi anni si è espresso più volte con degli atti parlamentari che sono stati in buona parte ripresi nel nuovo disegno di legge, e di questo ringrazio il Direttore del Dipartimento.

Una revisione che definirei "audace" (nella sua accezione positiva) con la prevista completa informatizzazione del sistema, peraltro proposta in un mio atto parlamentare¹ del febbraio 2016, ma che purtroppo non tiene in debito conto il ruolo centrale dei Comuni ticinesi. Così come proposta, la nuova legge a nostro avviso non centra appieno l'obiettivo della riorganizzazione di compiti e competenze tra i livelli istituzionali coinvolti. L'auspicio è che anche questo cantiere possa chiudersi a breve con gli accorgimenti necessari affinché tutte le parti in causa possano usufruire di uno strumento di lavoro efficace.

Il 2017 è stato forse anche l'anno che ha segnato l'inizio della fine della nuova Legge sulle imprese artigianali [LIA; RL 7.1.5.4]. Dopo la sentenza del 20 novembre 2017 del Tribunale cantonale amministrativo (TRAM), che ha creato non poca incertezza sul mercato, il Consiglio di Stato ha deciso di proporre l'abrogazione della legge, a soli tre anni dalla sua introduzione. Ora, indipendentemente dall'abrogazione o meno della stessa, che sarà decisa da questo consesso, sarà comunque fondamentale continuare a lavorare a tutela dei nostri artigiani che operano onestamente e correttamente sul territorio.

Durante il 2017 è stata anche eseguita la consultazione sul pacchetto di modifica del Piano direttore cantonale, la cui approvazione è prevista nel 2018. Desidero chiedere al Direttore a che punto sono i lavori in questo ambito.

Il 2017 è stato importante anche per quanto riguarda lo sviluppo di infrastrutture legate al traffico e alla mobilità, ad esempio con il messaggio n. 7330 riguardante il credito per la realizzazione del semisvincolo di Bellinzona e il messaggio n. 7413 riguardante il credito di realizzazione della tappa prioritaria della rete tram-treno del Luganese. Il semisvincolo, dopo la fallita raccolta di firme di questa primavera, può ora viaggiare spedito verso la sua realizzazione. La rete tram-treno del Luganese è sulla buona strada dopo essere stata approvata ieri in aula praticamente all'unanimità. Vi è però un'altra opera che mi preoccupa fortemente. Il collegamento A2-A13, fondamentale per il Locarnese e per il Gambarogno, la cui bozza verde del progetto generale elaborata prevalentemente nel 2017, è ora in consultazione presso l'USTRA e la cui consegna definitiva è prevista a fine anno. Le modifiche di progetto intervenute in corso di progettazione, con un aumento dei costi di circa 135 milioni di franchi, difficilmente saranno ben digerite dall'Ufficio federale delle strade (USTRA) e molto probabilmente saranno necessari ulteriori approfondimenti. Nel mio intervento sul Preventivo 2018 avevo ipotizzato una realizzazione verso il 2030, ma credo ormai che questo termine sia ottimistico. Vorrei chiedere al Direttore se le modifiche intervenute in fase di progettazione sono state condivise preventivamente con l'USTRA.

Come in ogni giudizio si ha la tendenza a sottolineare gli aspetti negativi. Va però riconosciuto che il DT svolge una grande mole di lavoro e molti progetti vanno a buon fine, come ad esempio quello relativo alla riqualifica del fondovalle di Airolo nell'ambito dei lavori di risanamento della galleria autostradale del San Gottardo.

In alcuni progetti è forse venuto a mancare il necessario coinvolgimento di istanze e persone direttamente interessate e che avrebbero potuto garantire un supporto critico positivo. In altri, invece, un maggiore approfondimento in fase progettuale avrebbe permesso di evitare spiacevoli dietrofront o situazioni di incertezza.

Una critica costruttiva rivolta al Direttore del DT è quindi quella di dedicare maggiore attenzione a questi aspetti.

¹ [Mozione](#): Domande di costruzione – Informatizzazione delle procedure, rapidità e coordinamento nella richiesta da parte dell'Ufficio domande di costruzione di eventuali atti mancanti, Graziano Crugnola e cofirmatari, 22.02.2016.

Fatte queste considerazioni, il nostro gruppo invita il Parlamento ad approvare i Conti consuntivi 2017 del Dipartimento del territorio.

PEDUZZI P. - Mi è piaciuto molto l'intervento del collega Agustoni perché ha parlato di un Consuntivo che era un po' come una festa di compleanno dei 50 anni, durante la quale si torna indietro per valutare tutto quello che si è fatto nella propria vita. Oggi vediamo un po' anche cosa è successo al DT nell'ultimo anno.

Abbiamo una politica dei rifiuti nefasta, incongruente con i tempi che corrono e completamente inadeguata. Perché il DT non è ancora intervenuto? Alcune considerazioni sono doverose, come il fatto che abbiamo creato un mostro in fondo a Bellinzona che va foraggiato con 150 mila tonnellate di rifiuti l'anno. Ricordo che se manca il foraggio, il rendimento della macchina diminuisce. Questo ci porta a produrre rifiuti urbani. E sempre per la stessa ragione quindi non possiamo pensare a un adeguato riciclaggio o al riutilizzo della plastica. Tutto ciò avviene malgrado il fatto che alla RSI passano documentari e servizi nei quali si spiega che il recupero dei materiali plastici al giorno d'oggi evita la produzione di rifiuti e può essere economicamente vantaggioso. Da una parte abbiamo quindi lo Stato che ci chiede di produrre almeno 150 mila tonnellate di rifiuti l'anno; dall'altra c'è la tivù – praticamente statale – che ci dice che se noi riciclassimo la plastica potremmo trarne un vantaggio finanziario. È un paradigma strano. Personalmente, ho provato a separare la plastica dai rifiuti e da un sacco di 35 litri ogni due settimane sono passato a uno di 17 litri ogni sei-otto settimane.

Passo ora ai trasporti. Abbiamo votato un credito per avanzare con diversi progetti interessanti, fra cui la rete tram-treno Lugano. Vorrei però ricordare che, come si diceva una volta *«la Svizzera non finisce a Pasquero o in Legiuna»*, oggi potremmo dire che il Ticino non finisce a Massagno. Perché non pensare a un tram Ticino? Il Consigliere di Stato ieri diceva che pensare a una nuova linea è decisamente più difficile che non adattare quella esistente. Vi ricordo però che abbiamo fatto sparire linee ferroviarie che funzionavano, come quella del tram in Valle di Blenio, in Valle Maggia o ancora la Cadro-Dino. Oggi inoltre facciamo scomparire quella della Moesa e probabilmente un domani anche quella della Leventina.

Come membro della Commissione speciale dell'energia ho avuto la fortuna di visitare il centro di riscaldamento centralizzato di Olivone. Si tratta di un centro che funziona benissimo, ecologico e che segue il principio di "Prima i nostri!", visto che ci lavorano solo persone del luogo. Mi chiedo quanti centri simili si potrebbero creare solo in Val di Blenio e poi in tutto il Ticino. Sono anni che chiedo un ruolo proattivo da parte degli uffici competenti, affinché si arrivi a un risultato concreto, magari in collaborazione fra pubblico e privato.

Leggendo il rapporto, mi sono reso conto che chi costruisce in Ticino deve passare attraverso il vaglio di ben diciassette uffici che, a volte, danno risposte diverse. Ad esempio, dalla lettura di un messaggio concernente una stalla risulta che da due uffici sono usciti numeri diversi di vitelli: da una parte si concede di tenere dieci vitelli, dall'altra solo otto. Certo, non è nulla di grave, è però un esempio della poca collaborazione tra i diversi uffici dai quali bisogna passare per ottenere la licenza edilizia. Si potrebbe ripensare il sistema e magari metterne in atto uno di tutoring, ovvero un dipendente che si occupa di una pratica seguendone l'iter nei diversi uffici.

In conclusione vorrei sapere a che punto è l'esame dell'interrogazione² della collega Beretta Piccoli che segnala la preoccupante situazione causata dalle neofite. La necessità di affrontare il tema è stata confermata anche dal collega Cedraschi, nel suo intervento in Parlamento.

LURATI GRASSI T. - Nel 2017 il Dipartimento del territorio ha sostenuto spese per 200.28 milioni di franchi ed entrate per 194.48 milioni di franchi. Dunque, ben 12 milioni in meno rispetto al Consuntivo 2016. In maniera sintetica come raffigura la scheda DT00 (Sintesi dati Dipartimento) nel messaggio n. 7520, si riassume brevemente quali sono le fonti di risparmio e dove ci sono state le maggiori spese.

Sul fronte della mobilità abbiamo avuto una leggera diminuzione delle entrate dalla comunità tariffaria Arcobaleno. Per quanto riguarda il finanziamento delle imprese di trasporto, come figura nel rendiconto del Consiglio di Stato, alle imprese di trasporto pubblico sono stati corrisposti, al netto dei contributi federali, 64.9 milioni di franchi a titolo d'indennità per i costi di gestione non coperti concernenti l'offerta di trasporto ordinata e finanziata con i mandati di prestazione. Quest'importo è stato finanziato dal Cantone (50.7 milioni di franchi) e dai Comuni (14 milioni di franchi).

Alla luce dello scandalo di Autopostale, che tocca anche il Cantone Ticino, è notizia di sabato scorso che il vicepresidente del Consiglio di amministrazione della Posta ha dato le dimissioni. Qual è la situazione reale in Cantone Ticino?

Nota positiva, nel 2017 il popolo ha finalmente accettato il principio della tassa cantonale sul sacco che dovrebbe entrare in vigore per tutti i Comuni nel 2019. Il Dipartimento è stato coinvolto nella redazione del regolamento. È certo che tutti i Comuni introdurranno dal 2019 tale tassa? Si sono già dotati dei rispettivi regolamenti comunali?

Sul fronte della mobilità e della tutela dell'ambiente salutiamo con favore l'approvazione del messaggio n. 7413, votato ieri in Gran Consiglio, per la realizzazione della rete tram-treno del Luganese, del messaggio n. 7483 per la riqualifica del fondovalle di Airole e il coraggioso progetto della tratta A2-A13: importanti passi avanti in poco tempo.

Per quanto riguarda la mobilità aziendale, nel rendiconto del Consiglio di Stato si accenna al progetto "Città a misura d'anziano"; il tema della mobilità delle persone anziane è stato introdotto ufficialmente nel progetto "Meglio a piedi". È possibile avere qualche notizia in merito al prosieguo di questo progetto e le rispettive tempistiche di realizzazione?

Nella tabella 6.98 assistiamo a un aumento del parco veicoli in dotazione allo Stato: da 1'022 nel 2016 a 1'045 nel 2017. Per quale motivo, visto che il Cantone sta puntando molto sulla mobilità aziendale? Sembra un controsenso.

Nel settore della prevenzione dei rumori nel corso del 2017 si è concluso l'allestimento del catasto del rumore delle strade cantonali e comunali: sono stati presentati e trasmessi ai Comuni interessati i restanti 89 catasti. Nel rendiconto del Consiglio di Stato si afferma che l'obiettivo del Dipartimento rimane quello di pubblicare i progetti di risanamento entro il termine previsto dall'Ordinanza contro l'inquinamento fonico [OIF; RS 814.41] del 31 marzo 2018. Detto termine è stato rispettato?

Nella Sezione forestale, si dice che il dato delle utilizzazioni legnose del 2017 è il più elevato degli ultimi cinquant'anni e segna un incremento del 10% rispetto alla media degli ultimi quattro anni. I due terzi del legname tagliato sono stati destinati alla produzione di energia, mentre la rimanenza è costituita da assortimenti della categoria d'opera. Il 2017 è

² [Interrogazione n. 68.15](#): *Invasione del "Giappone"... contrattacciamo! (Per una commissione Neofite e una lotta strutturata a tali invadenti)*, Sara Beretta Piccoli, 16.06.2015.

stato un anno caratterizzato da un forte aumento dei quantitativi di legname d'opera utilizzati per l'esecuzione di tagli fitosanitari in boschi di protezione di abete rosso colpiti da attacchi di bostrico. La situazione è sotto controllo?

Alla luce della recente bocciatura del progetto Parco nazionale del Locarnese, che ruolo intende giocare il Dipartimento per riattivare un possibile progetto regionale?

Dal punto di vista giuridico il Dipartimento non ha gestito nel migliore dei modi alcuni dossier: la tassa di collegamento e il dossier LIA. Quest'ultimo, rappresenta un dossier scottante che il Dipartimento ha voluto liquidare troppo in fretta senza nemmeno prendere in considerazione i suggerimenti del gruppo di lavoro. Esempio ne è la riproduzione nel messaggio³ governativo di parti della bozza del documento del gruppo di lavoro.

Data questa valutazione a tinte positive ma anche un po' fosche, ci asterremo dal voto sul Consuntivo del Dipartimento del territorio.

SEITZ G. - Ieri ho ricevuto diverse fotografie del golfo di Agno. Sulle rive si vedevano turisti e animali; il lago invece era marrone e completamente inquinato. È scandaloso. Quando si tratta di acqua, mi arrabbio molto e mi sento chiamato in causa. Il DT è in mano alla Lega e so quanto si impegni il Consigliere di Stato per la salvaguardia dell'acqua, ma devo comunque fare alcune considerazioni e porre alcune domande. La fiducia c'è, ma non sempre bisogna affidarsi solo a essa. Forse il Dipartimento non è a conoscenza di quanto vi racconterò. Nel riale Barboi è stata aperta e svuotata una vasca. Secondo quanto mi è stato detto ciò è avvenuto con l'accordo del Cantone, ma ci credo poco. In Svizzera tedesca si mette l'acqua di queste cisterne in un camion, la si fa bollire e il liquido rimasto lo si porta all'inceneritore. Al Comune di Massagno abbiamo già avuto lo stesso problema quando ci siamo confrontati con il Consorzio depurazione acque Lugano e dintorni (CDALED); lo sa bene anche Sabrina Gendotti, perché siamo arrivati, vincendo, fino al Tribunale amministrativo. Siamo stati accusati di non rispondere a un sistema di calcolo dei costi e siamo stati penalizzati. Abbiamo vinto la causa perché non abbiamo mai ricevuto niente. Mandavano forse fatture di 300 o 400 mila franchi per posta normale?

Ora mi chiedo, visto il risultato della causa persa e quanto successo ad Agno, il CDALED ha veramente bisogno della ditta Comal SA?

Nella seduta serale di lunedì 19 giugno 2018 abbiamo votato una mozione⁴ per potenziare il Laboratorio cantonale. Il suo direttore, Marco Jermini, in occasione di una telefonata con ha fatto capire che in caso di eventi straordinari conviene aspettare qualche giorno prima di procedere con i controlli dell'acqua. Conosco bene l'acqua, ci vogliono alcuni giorni prima che i micro organismi si depositino sul fondo, rendendosi così irrintracciabili. Lascio trarre a voi le conclusioni.

Come mai nell'acqua in uscita dai filtri che viene immessa nel fiume Vedeggio e di conseguenza nel Lago di Lugano ci sono delle bollicine? Perché la vegetazione c'è solo da quel punto in poi? Vi rispondo io che sono un esperto di questo argomento: perché c'è il "concime". Il Malcantone, da anni, è la "*tola dal rüt*" della città di Lugano, ma con l'acqua non si può scherzare.

Desidero sentire l'opinione del Consigliere di Stato proprio su Porto Ceresio.

Il Dipartimento si impegna per la protezione dell'acqua, ma del contorno non ci possiamo fidare.

³ [Messaggio n. 7535](#): Abrogazione della Legge sulle imprese artigianali (LIA), 08.05.2018.

⁴ [Mozione](#): Per la tutela della salute del consumatore è necessario un potenziamento del Laboratorio cantonale, Raoul Ghisletta per il gruppo PS, 14.03.2011.

FERRARI C. - Ho alcune domande da porre al Consigliere di Stato. Una in particolare riguarda il collegamento TiLo Luino-Cadenazzo. Nell'ottica della mobilità aziendale questo collegamento potrebbe svolgere una funzione importante in quanto tutto il traffico transfrontaliero di entrata al mattino potrebbe essere convogliato nelle zone principali laddove ci sono le aree artigianali e industriali. Mi riferisco alla zona di Quartino, Contone e Cadenazzo. È chiaro però che la linea è in conflitto con il traffico merci. Sembrerebbe che da più parti ci si sia rassegnati al fatto che il Gambarogno, da zona turistica e residenziale, stia diventando un corridoio per le merci e per l'importazione di inerti. Si stanno eseguendo lavori stradali proprio in questo momento per preparare le careggiate con un nuovo tipo di asfalto che – speriamo – dovrebbe durare nel tempo. L'operazione sta durando parecchio; occorre sistemare anche i tombini sfondati dai tanti mezzi pesanti che passano. Nel Gambarogno ci sono tantissime case in vendita e sempre meno persone interessate. Qual è l'intenzione futura del Dipartimento riguardo a questo collegamento? Ribadisco che gli attuali orari dei treni sembrano una presa in giro: il primo treno del mattino che parte da Luino arriva a Cadenazzo alle ore 07:45, mentre il serpentone di auto dei frontalieri parte alle ore 05:50 fino alle ore 07:30. Esiste quindi una notevole discrepanza e vien quasi da chiedersi se le FFS non vogliano metterci davanti al fatto compiuto, sostenendo che siccome non ci sono passeggeri la linea verrà chiusa. La sostituzione del treno con il bus non funziona visto che le strade sono già intasate.

Vengo ora alla mobilità lenta nel Gambarogno. A scadenza del periodo di realizzazione del PALoc2 finalmente iniziano i lavori. In autunno dovrebbe iniziare il collegamento fra Quartino e Magadino. Si tratta di un bellissimo percorso ciclabile, separato dalla strada con una barriera. Ci chiediamo però quale sarà il futuro sulla litoranea. Il lago dovrebbe poter essere accessibile a piedi o, perlomeno, visibile dalla strada. Mi capita spesso di vedere persone che camminano per strada il mattino presto. Ho fatto parte della Commissione intercomunale dei trasporti (CIT) con la quale abbiamo realizzato la prima tappa di marciapiede del PALoc2 e abbiamo portato avanti progetti con tutti i crismi del caso nel PALoc3. Siamo stati addirittura il primo Comune a disporre di uno studio di fattibilità del percorso ciclopeditonale da Dirinella fino a Magadino. All'ultimo momento il progetto è però stato declassato e la realizzazione è scivolata a dopo il 2026: lo trovo inammissibile e si tratta di un non senso a livello turistico. La ciclopista è stata sostituita da una passerella sopra le bolle del Piano di Magadino, per la quale oltretutto non c'è nemmeno uno studio di fattibilità.

Ieri in quest'aula, nell'euforia del momento è stato dichiarato che si vogliono creare Park & Ride anche in Italia, ma prima forse si dovrebbero risolvere i problemi dei ticinesi che subiscono quotidianamente i ritardi immensi a livello infrastrutturale.

ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Il numero di interventi che riguardano il mio Dipartimento sta diminuendo nel tempo: lo giudico un segnale positivo.

Ho apprezzato l'intervento del deputato Crugnola perché ha formulato critiche costruttive alle quali rispondo molto volentieri.

Inizio con la nuova Legge sulle commesse pubbliche, che è stata un parto difficile per il Parlamento, difficile da recepire anche nel regolamento che ha il compito poi di trasporla nella pratica di dettaglio. Vista l'importanza del regolamento si è ritenuto opportuno procedere dapprima con una consultazione. Ammetto e riconosco che c'è stata una fase di stallo dovuta a discussioni interne ai Dipartimenti. Oggi ci avviciniamo al momento di tirare le somme e siamo ancora disposti ad accogliere suggerimenti come quelli appena

dati. L'intenzione è di arrivare alla discussione in Consiglio di Stato entro quest'autunno, per fare poi entrare in vigore la legge e il regolamento nel gennaio del prossimo anno.

Credo sia prematuro parlare della Legge edilizia visto che non abbiamo ancora licenziato il messaggio che riguarda la sua revisione. Ci sarà tempo di farlo in futuro. La consultazione ad oggi ha dato un esito tendenzialmente positivo: siamo ancora in tempo per tenere in considerazione le osservazioni ricevute. Per dare un'idea dell'entità della questione posso dirvi che proprio questa settimana ho dovuto chiedere un credito di 5 mila franchi per far riordinare e rendere organiche le 500 osservazioni pervenute sul testo di legge.

Per quanto concerne la LIA vorrei specificare che l'intento degli artigiani è chiaramente condiviso. Era già così quando abbiamo proposto il testo di legge, consapevoli delle possibili criticità dal profilo giuridico. La palla toccherà inizialmente al Gran Consiglio. Il Consiglio di Stato ha voluto agire tempestivamente per non peggiorare la situazione e per lasciare al Parlamento la possibilità di discutere e trovare soluzioni alternative. È già stato segnalato che c'è un problema finanziario che tende ad aggravarsi se si tergiversa nel prendere una decisione.

Per il Piano direttore cantonale osservo che le schede di revisione sono attualmente sul tavolo del Consiglio di Stato. Si tratta di un malloppo consistente e i colleghi hanno chiesto un po' di tempo. Credo che una decisione sarà presa prima della pausa estiva.

Vengo ora alla questione inerente il progetto A2-A13. Le differenze sono state concordate con l'USTRA. Il progetto va avanti con una consulenza tecnica e l'accompagnamento "politico" del capo della filiale USTRA di Bellinzona, l'ingegner Marco Fioroni. Tra l'esigenza, condivisa, di migliorare il progetto dal punto di vista ambientale e la necessità di tenere comunque sotto controllo i costi, si è giunti a 1.4 miliardi di franchi. Rispetto all'inizio, posso garantirvi che si sta cercando di realizzare un'opera migliore.

Ci si dimentica spesso che richieste di maggiori coinvolgimenti e approfondimenti comportano un intenso e impegnativo lavoro di consultazione. Nonostante ciò si cerca sempre di operare con trasparenza, anche perché ci si rende conto che più è alta la condivisione iniziale (la quale nuoce però alla tempestività dei provvedimenti) maggiori saranno le possibilità di giungere a soluzioni concordate.

Al deputato Peduzzi vorrei ricordare che non dobbiamo produrre rifiuti per rispondere alle esigenze dell'inceneritore. Sia ben chiaro che non stiamo assolutamente tentando, artificialmente, di non ridurre la quantità dei rifiuti, anzi. Il bruciatore funziona circa al 90%; con la prospettiva dell'aumento della popolazione preannunciato per i prossimi 15 anni potrebbe porsi un serio problema di capacità dell'impianto che potrebbe portare alla richiesta di altri importanti investimenti. Ci aspettiamo che in futuro, in funzione della causa causale, la massa di rifiuti sarà gestita in modo diverso, al fine di farne confluire al termovalorizzatore una minore quantità. Il problema della plastica è noto: ci sono aziende di riciclaggio migliori di altre che ritengono di essere in grado già oggi di smaltire con successo la plastica, altre aziende invece sono confrontate con plastica troppo sporca e difficilmente riciclabile.

Per quanto riguarda la proposta del tram Ticino vi ricordo che esiste già un progetto: "Ceneri 2020". Si conteranno 12 minuti fra Lugano-Bellinzona e 25 minuti fra Locarno-Lugano. Le linee citate dal deputato Peduzzi sono sparite molto prima che arrivassi io. L'unica linea alla quale dobbiamo prestare particolare attenzione è quella di montagna del San Gottardo. È fondamentale che questa linea resti inclusa in un concetto di lunga percorrenza; se dovesse diventare una linea di traffico regionale sarebbe infatti difficile per il Cantone sopportarne il costo. Questa linea ha costi esorbitanti: solo per tenere puliti i boschi e la montagna circostante si spendono all'anno dieci milioni di franchi.

Vengo ora al riscaldamento centralizzato. Purtroppo non dispongo delle cifre esatte, posso però dire che il Governo, grazie agli incentivi approvati dal Parlamento, sta sussidiando molti progetti. Mi riferisco sia ai tanti progetti dei privati, sia a quelli dei Comuni e delle grandi aziende. Ad esempio: i 57 impianti di riscaldamento spenti a Caslano e sostituiti con un impianto di teleriscaldamento moderno appena inaugurato da AIL; quelli di Teris a Palazzo delle Orsoline e alla Residenza governativa a Bellinzona (in funzione dal 2016); il progetto di teleriscaldamento che decollerà tra poco a Mendrisio; il credito appena stanziato per rimodernare la centrale a legna della Società svizzera impresari costruttori, Sezione Ticino, Centro formazione professionale di Gordola e i sussidi previsti per aggiornare le vecchie centrali. In generale posso confermare che si tratta di un settore molto attivo.

Per quanto riguarda la proposta un uomo/una pratica devo ammettere che l'idea non dispiace ed è già stata considerata, giungendo però alla conclusione che gli sforzi richiesti (polivalenza del singolo funzionario e dispendio di tempo notevole per seguire tutta la pratica), pur portando ad un risultato migliore, comporterebbero problemi non indifferenti di risorse. La nuova Legge edilizia dovrebbe consentire una semplificazione delle pratiche che saranno interamente informatizzate. Spezzo una lancia a favore del Dipartimento: pur considerando la complessità attuale della procedura, dettata dalla grande crescita dell'apparato legislativo, in assenza di opposizioni, la procedura edilizia arriva a buon fine in un tempo ragionevole.

Le neofite sono un problema reale: difatti stiamo allestendo un messaggio per chiedere l'introduzione di una base legale. L'ente pubblico si occupa già della questione, attraverso i crediti correnti per la manutenzione di strade e cigli. È vero che in Ticino ci sono zone pesantemente infestate, penso ad esempio al Piano di Magadino invaso dal Poligono del Giappone.

In merito alla vicenda Autopostale, pur non avendo molte novità, abbiamo la certezza che il Cantone riuscirà a recuperare circa 14 milioni di franchi. La cifra non è ancora definitiva, ma scoprire la somma che il nostro Cantone aveva versato alla società mi ha stupito negativamente. La rete di società creata da Autopostale non ci avrebbe mai permesso di capire cosa stava accadendo. Per la Svizzera si tratta di un episodio veramente spiacevole.

Per quanto concerne il tema dei rifiuti, nei prossimi giorni la Sezione degli enti locali e il Dipartimento del territorio invieranno un richiamo a tutti quei Comuni che non si sono ancora dotati di un regolamento per ricordargli che la concretizzazione della procedura è lunga e il termine di scadenza si sta avvicinando.

Circa la mobilità delle persone anziane, al momento non sono in grado di rispondere; sarà mia premura documentarmi e tenervi aggiornati.

L'aumento del parco veicoli del Cantone non è dovuto a un ampliamento della flotta. I veicoli sono acquistati, dopo aver espletato la procedura di concorso, a blocchi. Per un po' di tempo il veicolo che deve essere dismesso circola ancora insieme a quello nuovo. La flotta del Cantone sta diventando sempre più elettrica e l'obiettivo è di passare nel medio termine a emissioni zero.

Alcuni progetti inerenti al catasto del rumore sono già stati pubblicati. Il termine fissato era molto ambizioso e sicuramente non realizzabile per tutti i progetti, ma aveva lo scopo di salvaguardare una scadenza federale per poter ottenere il sostegno della Confederazione. Nel frattempo, la Confederazione ha prorogato detto termine e quindi non perderemo i sussidi federali. Posso già anticipare che presenteremo un credito di 100-150 milioni di franchi per la sostituzione, sull'arco di cinque anni, di circa 350 km di asfalto sulle strade cantonali. Si tratta di un programma ambizioso che avrà costi conseguenti, nei quali, in

parte, figureranno la normale manutenzione delle strade e la sostituzione di tratti che già erano in scadenza. I primi progetti pubblicati riguardano Comuni del Mendrisiotto.

Passo all'utilizzo della legna e al rinnovamento del bosco protezione per osservare che, grazie a un aumento di circa 10 milioni di franchi sono stati possibili maggiori investimenti nella filiera bosco-legna (sono appena stati stanziati dei crediti proprio per lavori nei boschi di protezione). Avendo ancora soldi a disposizione, si potrebbe insistere nel settore del teleriscaldamento e del riscaldamento a legna.

Che fare per il Parco nazionale del Locarnese? Il Dipartimento è molto dispiaciuto dell'esito della votazione e dovrà valutare come procedere. Per il momento siamo ancora alla fase di debriefing fra gli addetti ai lavori. Occorrerà una riflessione anche se manteniamo la convinzione che lo sviluppo turistico ed economico della zona siano connessi a una destinazione di questo genere.

Per quanto riguarda la tassa di collegamento siamo nelle mani del Tribunale federale che deve esaminare 19 ricorsi. Il Dipartimento non può in alcun modo influenzarne il tempo di evasione.

In merito alla liquidazione del dossier LIA, come già detto, prima di giungere a determinate decisioni, sono state fatte delle valutazioni. Le soluzioni alternative proposte non sono state ritenute blindate dal punto di vista giuridico. Finché si vuole insistere sull'esistenza di un obbligo di iscrizione per poter esercitare una professione, il Tribunale amministrativo ha chiaramente detto che fa difetto l'interesse pubblico a meno che non si tratti di lavori di una certa importanza, come è il caso per i lavori di impresario costruttore per i quali il Tribunale non ha minimamente messo in dubbio la legittimità di un albo in tal senso, mentre l'ha messo in dubbio per il tipo di attività di cui si occupavano gli iscritti all'albo degli artigiani. Fatte queste valutazioni il Consiglio di Stato ha licenziato il suo messaggio. La discussione ora è nelle mani delle Commissioni e del Parlamento. Siamo disposti ad appoggiare qualsiasi soluzione ragionevole che riesca a conciliare l'interesse dei nostri artigiani con le imposizioni del diritto superiore.

Fatico a entrare nel merito di un fatto di strettissima cronaca come quello riportato da Giancarlo Seitz. Mi è noto l'articolo⁵ del *Corriere del Ticino* al quale fa riferimento. È vero che è successo un pasticcio durante un lavoro di manutenzione di una stazione di pompaggio in territorio di Bioggio. Normalmente noi siamo informati dal CDALED dell'esecuzione di tali lavori e solitamente quest'ultimo è un partner affidabile nell'esecuzione degli stessi. Dai miei servizi tecnici risulta che il verificarsi di scarichi durante questo genere di operazione è sempre possibile: non esiste il rischio zero. In concreto purtroppo l'operazione è stata resa difficile dalla grande presenza di cemento. La stazione che si stava pulendo si è ritrovata piena di materiali (resti di calcestruzzo e altro materiale di origine edile) che hanno causato problemi. La colpa non è tanto del CDALED, ma degli incivili che buttano materiale edile nei corsi d'acqua; problema purtroppo endemico del Pian Scairolo.

Mi rivolgo ora a Cleto Ferrari. Premetto che tutti i Programmi di agglomerato sono stati condivisi con la CIT e con il Municipio del Gambarogno. Credo quindi che il deputato sia al corrente di sostenere un'opinione minoritaria all'interno del suo Comune. Sapendo che avrebbe preso la parola per parlare del Gambarogno mi sono fatto fare una lista (di tre pagine) di quello che prevede il Programma di agglomerato. Il signor Ferrari ha dimenticato di parlarmi della passerella che attraversa le Bolle di Magadino della quale ho chiesto appositamente notizie all'Ufficio federale dell'ambiente. La fase di progetto definitiva per il collegamento fra Quartino e Magadino è conclusa. Esiste già un credito di

⁵ *Agno: sfuriata per le acque luride*, Corriere del Ticino, 20.06.2018.

costruzione di 5 milioni di franchi. Posso lasciare la lista (comprensiva dei tempi di realizzazione) al deputato interessato perché credo sia ingeneroso sostenere che abbiamo dimenticato il Gambarogno. Per il trasporto pubblico ricordo che c'è un orizzonte importante rappresentato dall'apertura della galleria di base del Ceneri. Avremo un miglioramento sia dei collegamenti ferroviari sia del trasporto su gomma, oltre che per il nodo di interscambio bus-battello-treno a San Nazzaro che ottimizzerà i collegamenti all'interno del Gambarogno, in particolare gli spostamenti fra litorale e collina, e gli spostamenti fra collina e Locarno. Vi sarà un potenziamento della qualità di offerta a cadenza di trenta minuti sulla linea 329 litoranea del bus fra le ore 06:00 e le ore 20:00, un'estensione del servizio serale oltre a miglioramenti sulle altre linee. È prevista una modifica del percorso per servire al meglio la frazione di Cadepezzo, anche se resta il rischio che il bus resti bloccato nel traffico. Condivido anche che l'asse ferroviario sia stato pensato prima per il traffico merci e non per il traffico passeggeri.

PRONZINI M. - Intervengo per una mozione d'ordine per i posteri, ma anche per la mia igiene mentale. Ieri il Presidente del Consiglio di Stato si è rifiutato di commentare un episodio successo ventiquattro ore prima e che riguardava personalmente e penalmente la questione della decisione dell'Ufficio presidenziale. Tuttavia oggi ha risposto al collega Seitz su un fatto avvenuto proprio ventiquattro ore or sono. Chiedo quindi che sia usato lo stesso metro per tutti. Non ci si può rifiutare di intervenire su un tema troppo attuale e poi rispondere a una domanda su un tema altrettanto attuale e nemmeno legato al Consuntivo. Mi rifiuto di far parte di quelli che fingono di non sentire o di non capire.

FERRARI C. - Ringrazio il Consigliere di Stato per la risposta, anche se ha sorvolato sugli aspetti più importanti. Immagino che il collegamento TiLo sarà soppresso a favore delle merci.

Con i vari PALoc abbiamo presentato una procedura ben fatta e nitida, redatta da persone di milizia, rispettando tutti i crismi e svolta su sei anni. La prassi è stata assolutamente rispettata: il progetto, sottoposto a studi di fattibilità finanziati dallo Stato, è arrivato in fase A. Il nodo intermodale di San Nazzaro citato dal Ministro Zali sarebbe facilmente raggiungibile in bicicletta, dobbiamo attendere il 2026?. Ho lavorato per anni nel settore della pianificazione ma purtroppo non ho mai visto succedere una cosa del genere. Mi chiedo quale futuro avremo e se esistono crediti per rimediare.

La mia sensazione è che al Parlamento non resta altro che fidarsi poiché non può più dire nulla in merito a situazioni puntuali legate al territorio.

ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Il deputato Ferrari ha ragione, ho dimenticato una parte di risposta. Le valutazioni dei Piani di agglomerato non le facciamo noi ma l'Ufficio federale dei trasporti (UFT) o l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE). La buona notizia è che ci sarà un PALoc di quarta generazione.

I Piani di agglomerato hanno assorbito molte delle energie del Dipartimento e in particolare della Sezione che si occupa dei Piani regolatori, generando anche giustificati malumori fra i Comuni per i ritardi nell'evasione delle modifiche di Piano regolatore. La Divisione conta novanta persone e sono le stesse che si occupano di mobilità e sviluppo territoriale. Un obiettivo ambizioso del programma vuol proprio essere quello di garantire l'accesso al lago nella misura maggiore possibile, soprattutto laddove è ancora precluso,

da Ascona al Gambarogno. Il Gambarogno purtroppo ha avuto una politica edificatoria che ha precluso ai cittadini la maggior parte della fruizione del lago. Ovviamente la conformazione del territorio non aiuta e la situazione è davvero difficile da recuperare. Sarebbe ingeneroso considerare lo Stato negligente nei confronti del Gambarogno.

STORNI B. - Vorrei solo sapere quando sarà introdotto il Modello di prescrizioni energetiche dei Cantoni (MoPEC), pubblicato nel 2015.

CELIO F. - Ho una domanda di chiarimento che riguarda la linea di montagna del San Gottardo: se non dovesse essere possibile farla per questioni procedurali, non darò il mio consenso al momento del voto. Il Consigliere di Stato ha detto che sarebbe auspicabile che la linea di montagna rimanga nazionale e non sia declassata a linea regionale perché in tal caso sarebbe finanziata solo dai Comuni e dal Cantone. La mia domanda è: ci sono segnali secondo i quali le FFS vorrebbero sbarazzarsi di questa linea? Cosa intende intraprendere il Cantone per opporsi a una tale eventualità?

FERRARI C. - Vorrei chiarire che non mi riferivo alle rive del lago del Gambarogno, alle quali è praticamente impossibile accedere, ma al percorso ciclopeditonale accanto alla strada da Dirinella a Vira che è stato totalmente cancellato.

ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Al deputato Celio rispondo che la Confederazione non ha mai dato segnali di voler abbandonare le linee di montagna.

Messa ai voti, la gestione del Dipartimento del territorio è accolta con 53 voti favorevoli, 4 contrari e 14 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Bacchetta-Cattori F. - Badasci F. - Balli O. - Battaglioni F. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Buzzini B. - Campana F. - Canepa L. - Casalini D. - Caverzasio D. - Celio F. - Censi M. - Crivelli Barella C. - Crugnola G. - Dadò F. - De Rosa R. - Farinelli A. - Ferrara N. - Filippini L. - Foletti M. - Fonio G. - Gaffuri S. - Galusero G. - Ghisla S. - Ghisolfi N. - Gianella A. - Gianora W. - Giudici A. - Guerra M. - Guscio L. - Käppeli F. - Maggi F. - Merlo T. - Ortelli M. - Pagani L. - Pagani G. - Passalia M. - Pedrazzini A. - Peduzzi P. - Pellanda G. - Petrini E. - Pini N. - Pinoja G. - Polli M. - Quadranti M. - Robbiani M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Seitz G. - Terraneo O. - Viscardi G.

Si pronunciano contro:

Ay M. - Morisoli S. - Pamini P. - Pronzini M.

Si astengono:

Bang H. - Corti G. - Delcò Petralli M. - Ducry J. - Durisch I. - Garobbio M. - Ghisletta R. - Jelmini L. - La Mantia L. - Lepori C. - Lurati Grassi T. - Pagnamenta P. - Pugno Ghirlanda D. - Ramsauer P.

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS)

PUGNO GHIRLANDA D. - Le casse del Cantone sono ora imprevedibilmente ben fornite, è stato detto ripetutamente ieri negli interventi sul Consuntivo 2017, e così si legge nel messaggio del Consiglio di Stato che accompagna la presentazione dei conti. Malgrado le cifre nere, il Consiglio di Stato, nella sua introduzione raccomanda di: *«mantenere alta la guardia, affinché si possano consolidare gli obiettivi finanziari sul lungo termine, condizione necessaria per garantire l'auspicato margine di manovra in termini di progettualità, e, nel contempo, rispondere al meglio ai bisogni dei cittadini»*.

Non mi soffermo sul fatto che l'enunciato possa contenere alcuni aspetti leggermente stridenti. Vorrei invece soffermarmi sull'ultima affermazione, cioè i bisogni dei cittadini: mi chiedo quali essi siano. Ce ne sono tanti: l'alloggio, le cure sanitarie, il lavoro, eccetera. Fra i tanti, uno è fondamentale per poter soddisfare gli altri bisogni: quello della formazione. Un proverbio cinese recita: *"Dai un pesce a un uomo e lo nutrirai per un giorno; insegnagli a pescare e lo nutrirai per tutta la vita"*. Questo proverbio è una chiara sintesi del senso profondo di ogni formazione, quella che comincia da piccolissimi e può continuare per sempre, se fin da bambini ne abbiamo l'opportunità. Dire "per sempre" incute timore, ma non dovrebbe, perché imparare continuamente, in qualsiasi ambito, è il motore di un progresso sociale ed economico che vorremmo sempre più equilibrato, sostenibile e giusto. Imparare ci rende autonomi, forse non ricchi, ma comunque in grado di non dipendere dalla collettività.

L'equilibrio finanziario strutturale è raggiungibile quando un certo benessere diventa generale senza implicare il sacrificio di nessuna fascia della popolazione. Perciò sostenere la formazione è pagante. Questo si vede leggendo il Consuntivo del DECS in cui c'è uno spazio chiaro per la progettualità e i lavori in corso sono numerosi.

Ne segnalo alcuni, quelli che mi sembrano i più importanti e urgenti:

1. progressiva messa in atto del nuovo piano di studio (scuola media);
2. organizzazione dei corsi di storia delle religioni e di civica;
3. progetto di educazione alle scelte in collaborazione con l'Ufficio di orientamento professionale;
4. elaborazione di manuali scolastici, che ritengo ancora guide imprescindibili per gli allievi, la base concreta per costruire il proprio edificio di conoscenze (e non posso non pensare alla quantità di materiali validi chiusi ad ammuffire nei cassetti degli insegnanti);
5. far fronte a un importante progetto di digitalizzazione nella scuola;
6. e infine, ultimo ma non meno importante, il progetto di riforma della scuola dell'obbligo che, indipendentemente dai risultati del referendum, dovrà essere messo in cantiere al più presto.

Quelli elencati sono solo alcuni esempi. Altri progetti purtroppo sono stati ridimensionati o tagliati del tutto a causa della manovra finanziaria di rientro che il PS a suo tempo ha rifiutato. Tanto per fare un esempio, le ore di economia e diritto dei corsi passerella sono state cancellate per motivi di risparmio. I tagli nella cultura non provocano forse un disagio immediato (tranne per chi perde il posto di lavoro, s'intende), piuttosto, hanno delle ripercussioni a lungo termine sulla società nel suo complesso. Per questo è fondamentale trovare le risorse e non sono d'accordo con l'affermazione che maggiori risorse non significano migliori risultati. Nel campo della formazione, maggiori risorse, se usate nel modo giusto, significano maggiore efficacia. Studi sull'assistenza sociale hanno fornito dei dati che parlano chiaro e mostrano che la formazione ha un ruolo indiscutibile nel

promuovere l'indipendenza economica del cittadino ed è fuori dubbio che una buona formazione comincia nella scuola dell'obbligo e apre le porte a quella professionale. A sostegno di ciò, vorrei citarvi una riflessione di chi conosce benissimo il problema: *«Una formazione incompleta permane caratteristica discriminante e riguarda il 41.3% dei titolari del diritto al sostegno sociale. A tale proposito un recente studio SUPSI sui giovani adulti a beneficio dell'assistenza ha evidenziato come anche in Ticino i giovani che non hanno svolto un percorso di formazione professionale e che spesso provengono da contesti familiari fragilizzati, hanno un rischio più elevato di richiedere prestazioni sociali e diventare a loro volta beneficiari di assistenza sociale»*. La citazione fa parte dell'introduzione del fascicolo "Sostegno sociale in Ticino 2017", firmato dal Direttore del DSS, Paolo Beltraminelli. Ho voluto citarlo perché ci dà un'importante conferma del principio secondo il quale bisogna assolutamente trovare le risorse necessarie per la formazione, dalla scuola dell'obbligo fino alla fine di qualsiasi percorso di studio, e sostenerle con coerenza.

In conclusione, il gruppo PS dà l'adesione ai Conti 2017 del DECS, pur votando contro il Consuntivo 2017.

FONIO G. - Ho una domanda sulla nuova scuola media di Caslano. Sembrerebbe che stia nascendo già sottodimensionata e che per riparare a ciò si è dovuto rinunciare all'appartamento del custode, trasformando questi spazi in uffici e aule. Se l'informazione è confermata, farò una seconda domanda.

BERTOLI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - Rispondo al deputato Fonio. La scelta è stata fatta per creare spazi per la scuola speciale, anche perché le scuole che ospitano i custodi all'interno dell'edificio scolastico sono un'assoluta rarità. Laddove esistevano, questi spazi sono sempre stati riutilizzati perché, per ragioni personali, i custodi non volevano più abitarci. Non si edificano spesso scuole e purtroppo per la prossima ci vorranno molti anni, visti i tempi biblici dell'edilizia pubblica.

FONIO G. - Quello che non mi è chiaro è il motivo dello spostamento delle scuole speciali da Agno a Caslano, anche perché le famiglie consideravano più pratica la sede di Agno poiché più centrale, nel Malcantone, rispetto a Caslano.

BERTOLI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - La questione della logistica delle scuole speciali è sempre in discussione. Spesso quest'ultime hanno la sensazione di sentirsi ospiti. È un tema che stiamo affrontando globalmente per valutare se modificare il tipo di organizzazione. Nello specifico non credo che la distanza fra Agno e Caslano sia tale da porre un problema. Mi riprometto però di fornire una risposta più completa.

AGUSTONI M. - Voterò sì al Consuntivo. Senza intenti polemici vorrei far notare che è la seconda volta che il Consigliere di Stato manifesta una certa insofferenza per la LCPubb o

comunque per il modo con cui lo Stato dovrebbe edificare le sue infrastrutture. Il Consiglio di Stato sta valutando degli adeguamenti legislativi?

MATTEI G. - Mi complimento con il Consigliere di Stato per aver reso effettivo il salvataggio, almeno per un anno, della scuola di Sornico. È un discorso che faccio da anni, quello di portare gli allievi nelle zone e valli periferiche. Invito in tal senso a ragionare su questo sistema fattivo e virtuoso.

BERTOLI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT - Al deputato Mattei vorrei dire che sono i Comuni che si devono mettere d'accordo sulle scuole; personalmente sono molto contento che Cevio e Lavizzara si siano accordati e abbiano trovato una soluzione che ha permesso di mantenere la sezione di Sornico, pur con un numero basso di allievi.

Preciso all'attenzione del deputato Agustoni che non ho un particolare fastidio verso la LCPubb. Nel settore pubblico, fra la progettazione e la realizzazione passano molti anni e questo, in ambito scolastico, può essere un problema. La LCPubb garantisce una serie di principi importanti tra i quali anche quello di avere a disposizione le strutture quando servono e non dieci anni dopo, quando magari i bisogni sono diversi. Non parlo dei ricorsi, ma proprio delle procedure senza ricorsi.

Settimana scorsa mi è stato sottoposto un possibile progetto e la sua fattibilità. Il tempo di attuazione è stimato in 86-89 mesi. Io sarò già in pensione da un pezzo e tanti di voi non saranno più in Parlamento. Il Governo intende sottoporre alla Commissione della gestione e delle finanze una serie di modifiche legislative per cercare di salvaguardare i principi di cui sopra. Non dobbiamo però limitarci a guardare l'uno e perdere di vista l'altro, altrimenti avremo problemi di cattiva gestione del denaro pubblico. Quando si costruisce qualcosa che è già vecchio, il denaro pubblico non è ben speso.

Ringrazio il deputato Agustoni per aver sollevato un problema riguardante soprattutto il mio Dipartimento e quello diretto da Gobbi che, spero, il lavoro di Governo e Parlamento potrà contribuire a risolvere. Il problema è reale e difficile, ma non per noi, per l'utenza, ovvero per chi dovrà utilizzare le strutture. Chiedo al Parlamento di occuparsi anche di questo tema, difficile da risolvere poiché gli equilibri tra i vari diritti e principi devono essere salvaguardati ma bisogna anche essere efficaci e pratici.

AGUSTONI M. - Mi dichiaro soddisfatto della risposta del Consigliere di Stato.

Messa ai voti, la gestione del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport è accolta con 48 voti favorevoli, 12 contrari e 7 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Bacchetta-Cattori F. - Balli O. - Bang H. - Battaglioni F. - Bosia Mirra L. - Brivio N. - Buzzini B. - Canepa L. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi M. - Corti G. - Crugnola G. - Dadò F. - Delcò Petralli M. - Ducry J. - Durisch I. - Farinelli A. - Ferrara N. - Fonio G. - Galusero G. - Garobbio M. - Gendotti S. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella A. - Gianora W. - Guerra M. - Jelmini L. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori C. -

Lurati Grassi T. - Pagani L. - Pagnamenta P. - Passalia M. - Pedrazzini A. - Pellanda G. - Petrini E. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Storni B. - Terraneo O. - Viscardi G.

Si pronunciano contro:

Ay M. - Badasci F. - Bignasca B. - Casalini D. - Filippini L. - Maggi F. - Morisoli S. - Pamini P. - Peduzzi P. - Pinoja G. - Pronzini M. - Robbiani M.

Si astengono:

Campana F. - Celio F. - Giudici A. - Guscio L. - Mattei G. - Ortelli M. - Seitz G.

Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE)

FERRARA N. - La discussione sul Consuntivo, che rappresenta l'occasione per esprimersi sui Dipartimenti, negli ultimi anni è stata un vero e proprio muro del pianto, ma questa volta vi è un certo sollievo. Metto in guardia, però, dalle illusioni a maggior ragione dopo aver sentito la collega Pugno Ghirlanda parlare di conti che vanno molto bene.

Il PLR è naturalmente soddisfatto di quest'ultimo anno: vi è un avanzo di esercizio, le spese sono diminuite – questo è un dato importante – e i ricavi sono aumentati; tuttavia dobbiamo fare attenzione. Nelle considerazioni generali del messaggio leggiamo che *«il miglioramento del risultato d'esercizio, che si inserisce in una tendenza registrata a livello nazionale, è soprattutto determinato dall'incremento dei ricavi, influenzati in modo significativo da entrate di natura straordinaria e che pertanto difficilmente potranno ripetersi in futuro»*. Inoltre, sono indicate le cifre concernenti il maggior versamento della Banca nazionale, l'aumento della quota sull'imposta preventiva, eccetera. Si deve riconoscere che il Cantone Ticino non ha ancora raggiunto un equilibrio finanziario strutturale. Il capitale proprio è negativo, con circa 400 milioni di franchi alla fine del 2017, e il debito pubblico supera ancora 1.9 miliardi di franchi. Non di meno è stato fatto un buon lavoro. Il Governo e, in particolare, il Direttore del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) hanno trovato la strada che ci auguriamo possa essere percorsa con costanza sia l'anno prossimo, anche se sarà difficile visto che è un anno elettorale, sia in quelli successivi, così da avere un'inversione di tendenza, diminuendo il debito e le spese e aumentando i ricavi.

Sulla strada del risanamento sono stati aperti diversi cantieri e finalmente, dopo tanti anni, sono finite le ferie dell'edilizia fiscale ticinese grazie alle misure già proposte e a quelle future in materia fiscale. Capisco che vi sono posizioni dogmatiche, quasi granitiche, degli uni e degli altri, con difficoltà a smuovere le parti. Ho vissuto le discussioni degli ultimi tre anni della Commissione speciale tributaria fra chi vorrebbe un alleggerimento del fisco maggiore di quello proposto e chi, invece, minore.

Desidero porre l'accento, a nome del mio gruppo, sul fatto che per quanto possa dispiacere il Ticino non è l'ombelico del mondo e, fortunatamente, il Governo ha deciso di essere proattivo, nonostante tutte le difficoltà legate al tema della fiscalità. Quest'ultima sta conoscendo importanti cambiamenti a livello internazionale e federale: si pensi, ad esempio, all'introduzione dello scambio automatico di informazioni finanziarie e alla necessità di armonizzazione in alcuni ambiti. Per la Svizzera una delle conseguenze è l'aumento della concorrenza fiscale, sia nei confronti di altri Paesi sia al proprio interno. Anche se questo a molti non piace è comunque un dato di fatto: è in atto una concorrenza

tra i diversi Cantoni che continuerà in futuro e il Ticino può giocare la partita o stare in panchina. Sono molti i Cantoni che hanno già comunicato la diminuzione delle proprie aliquote impositive e che procedono con cantieri decisamente più spediti dei nostri. Il Ticino per rimanere concorrenziale è chiamato a dotarsi di un quadro normativo fiscale più moderno, snello, solido, qualcuno direbbe più leggero. Ovviamente questo rinnovamento non potrà avvenire dall'oggi al domani, ma necessita di un percorso su più anni, suddiviso in diverse fasi. Una prima importante tappa è stata raggiunta con l'approvazione in votazione popolare, nell'aprile scorso, della Riforma cantonale fiscale e sociale che ha permesso di correggere in modo mirato alcuni settori, di migliorare l'attrattiva del sistema tributario ticinese, in particolare per quanto riguarda l'imposizione della sostanza e del capitale, nonché di favorire, grazie agli incentivi fiscali, gli investimenti nelle start-up. La maggioranza, risicata che sia, delle ticinesi e dei ticinesi ha riconosciuto la necessità di rivedere il quadro normativo. Ne consegue che l'impegno del Governo e, mi auguro, del Parlamento debba essere quello di continuare su questa strada perché il pacchetto votato non può che essere una prima tappa. In effetti, a fronte delle modifiche a livello federale, il Consiglio di Stato ha già annunciato una nuova tappa, legata al Progetto fiscale 17 (PF17) della Confederazione, attualmente al vaglio delle Camere federali, che va nella direzione di una diminuzione delle nostre aliquote, anche sull'utile delle persone giuridiche.

Per il gruppo PLR non esistono temi o cantieri tabù, perché in politica non sarebbe possibile apportare cambiamenti se non si parlasse e ci si confrontasse su tutti i temi. Questo dialogo può iniziare oggi con il Consuntivo 2017, continuerà probabilmente con il Preventivo 2019 e poi con i messaggi ad hoc. Esprimendo un'opinione personale, ritengo che si potrebbe pensare di non finanziare lo stato sociale con l'imposizione fiscale e di parlare di bonus di imposta per chi promuove la stabilità nel mondo del lavoro o per chi assume lavoratori con età superiore ai cinquant'anni, oppure di utili tassati secondo criteri inclusivi. Possiamo fare tutto, purché la fiscalità non sia un tabù. Purtroppo, a quanto pare, in Ticino sia la fiscalità sia la ricchezza sembrano essere un peccato; per il PLR no.

Di conseguenza, porto l'adesione al lavoro svolto dal DFE e dal Governo, con la speranza che vi sia ancora più coraggio sulla strada di una fiscalità adeguata ai nostri tempi e, soprattutto, alle sfide future che ci attendono.

GUERRA M. - In primo luogo, premetto la grande soddisfazione per la chiusura anzitempo – e per l'utile conseguito – del percorso di risanamento, molto faticoso, iniziato nel 2015. In secondo luogo, desidero porre alcune domande. Si constata con piacere una buona tendenza del gettito fiscale e pertanto chiedo al Direttore del DFE se vi sono buone possibilità che sia confermata in futuro, rispettivamente se possiamo attenderci future sopravvenienze fiscali. Nel Consuntivo 2017 si registrano ancora importanti introiti derivanti dall'autodenuncia esente da pena unica, la cosiddetta mini amnistia federale: mi chiedo se vi possa essere su questo fronte una tenuta di questo cespite di entrata. Dalla stampa si è appreso che il Consiglio federale ha proposto il mantenimento dei canoni d'acqua attuali; chiedo se questa informazione è confermata e quali conseguenze comporterebbe per il Ticino.

Il collega della Commissione della gestione e delle finanze Gianmaria Frapolli, che si scusa per l'assenza, mi ha chiesto di sostituirlo e, pertanto, propongo il suo intervento.

Per quanto concerne i conti dello Stato per l'anno 2017 possiamo sicuramente dirci soddisfatti: se sul fronte dei costi si avverte un rallentamento, su quello dei ricavi l'hanno fatta da padrone quelli straordinari. Tra questi ultimi vi sono il maggior versamento della Banca nazionale e quelli derivanti dalle sopravvenienze fiscali degli anni precedenti che,

assieme ad altre voci, portano gli straordinari sopra i cento milioni di franchi. La mia preoccupazione, alla luce di quanto sopra, è rivolta al futuro: i costi della sanità sono destinati ad aumentare, la popolazione invecchia, mentre sul fronte dei ricavi quelli straordinari saranno sempre meno, come pure diminuirà il reddito disponibile del ceto medio. Questo farà sì che gestire i costi non sarà facile; sarà impresa ardua pure aumentare le entrate. Aggiungo la questione della Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato, che è tutt'altro che da sottovalutare, con la necessità di quasi 300 milioni di franchi di risanamento che avranno un impatto pari a non meno di 15 milioni di franchi annui; se non effettuiamo cambi strutturali nell'Amministrazione, con una totale revisione dei compiti dello Stato, il destino sarà di veder aumentare il capitale proprio negativo, invece che di portarlo in positivo. Facendo comunque i complimenti al Governo per l'importante lavoro svolto ricordo che il duro lavoro non è ancora iniziato.

PASSALIA M. - Non voglio fare la pagella al Consigliere di Stato Vitta, ma i Consuntivi costituiscono una buona occasione per porre qualche domanda. In merito alla questione dell'imposta sugli utili immobiliari (TUI), nell'ambito delle misure di risanamento del 2016 il Gran Consiglio ha deciso di attribuire al Cantone, con effetto al 1° gennaio 2017, tutte le entrate relative alla TUI che in precedenza erano ripartite con i Comuni, come tutti ricordano, in particolare alcuni colleghi che sono anche municipali. A questo proposito chiedo al Direttore del DFE quanti degli 80.9 milioni di franchi incassati nel 2017 sono attribuibili a decisioni di tassazione relative a transazioni immobiliari avvenute nel 2016. L'altra questione che mi preme capire – ma se non vi fossero sufficienti informazioni potrei presentare al riguardo un'interpellanza – è il funzionamento della Legge per l'innovazione economica [LInn; RL 11.3.3.1] o il suo stato di salute, in particolare l'erogazione dei relativi contributi soprattutto alla luce dei criteri di accesso decisi dal Parlamento nel 2015⁶, quando ci si pose la domanda se fosse una legge utile e se stava dando risultati: in sostanza, desidero capire se è necessario un ulteriore aggiornamento.

BANG H. - Il Governo comunica che gli obiettivi della manovra di riequilibrio delle finanze sono stati raggiunti con un anno di anticipo e questo risultato rafforza il sospetto, già espresso più volte dal nostro capogruppo, che i Conti preventivi 2017 siano stati presentati al ribasso, non solo in ottica prudenziale ma anche come giustificazione della manovra di rientro che il PS non ha sostenuto in Parlamento e contro la quale abbiamo raccolto con successo le firme per i tre referendum denominati "Stop ai tagli".

La Svizzera da un lato si conferma uno degli Stati più ricchi al mondo, dall'altro occupa una delle ultime posizioni a livello mondiale dal punto di vista della distribuzione interna della ricchezza. Neanche a farlo apposta, proprio ieri nello studio "World Wealth Report 2018" pubblicato dalla società Capgemini – attiva nei settori della consulenza informatica e della fornitura di altri servizi professionali – si evidenzia che in Svizzera il numero dei milionari è aumentato del 7%, passando da 363'900 a 389'200, in soli dodici mesi: in poche parole abbiamo 25'300 milionari in più, cifra che equivale a settanta neomilionari al giorno, ovvero tre milionari all'ora; durante la stessa ora quante persone finiscono in assistenza? È un chiaro segnale che in questa società qualcosa non funziona. Oltre a ciò,

⁶ [Messaggio n. 7060](#): Politica dell'innovazione: nuova legge per l'innovazione economica (L-Inn) e stanziamento di un credito quadro di fr. 20'000'000.- per il periodo 2016-2019, 11.03.2015. Per la decisione, si veda *Raccolta dei verbali del Gran Consiglio*, [Seduta XX](#), 14.12.2015, p. 2644.

in Ticino abbiamo un tasso di povertà del 17.3%, rispetto al 7% nazionale, mentre il tasso del rischio di povertà, che nel 2010 corrispondeva al 9.1%, ora ha raggiunto il ragguardevole 31.4%. In Ticino abbiamo oltre 5 mila disoccupati, secondo i dati SECO, oltre 9 mila persone in cerca di lavoro, un salario mensile mediano che è di 1'300 franchi inferiore rispetto alla media svizzera; inoltre, oltre 8 mila cittadini sopravvivono grazie all'assistenza. La sottoccupazione riguarda oltre 18 mila concittadini e il tasso di disoccupazione ILO rimane del 2% superiore alla media svizzera. Un Governo responsabile, al servizio del cittadino, dovrebbe essere seriamente preoccupato dell'evoluzione del mercato del lavoro ticinese. Inoltre, il recente e molto risicato esito della votazione sul referendum sulla Riforma cantonale fiscale e sociale, malgrado il pacchetto fiscale sia stato controbilanciato da uno sociale, ha chiaramente mostrato che non vi sono più margini di manovra per ulteriori sgravi fiscali.

Un'ulteriore conclusione da trarre è che la politica fiscale va assolutamente scissa dalle politiche sociali, che vanno mantenute, se non rafforzate. La proposta della maggioranza del Governo di un salario minimo inferiore ai 20 franchi all'ora è per il PS una misura insufficiente. È ancora più imbarazzante constatare le lungaggini in Commissione ove i rappresentanti di PLR, Lega e PPD+GG continuano a mantenersi su minimi salariali troppo bassi e inaccettabili. Ogni persona ha diritto a un salario minimo che gli assicuri un tenore di vita dignitoso.

Sarò noioso, logorroico e ripetitivo ma ogni mio intervento in ambito fiscale ricorderà la decisione del Tribunale federale su un ricorso di area socialista di invalidare la scellerata proposta di amnistia fiscale cantonale sostenuta dai voti dei colleghi di PLR, Lega, PPD+GG e La Destra. Con l'aggiornamento dei dati a fine 2017, risulta che dal gennaio 2010 l'Ufficio delle procedure speciali ha ricevuto in totale 4'264 autodenunce esenti da pena, per una sostanza complessiva dichiarata di 6 miliardi di franchi che, divisi per 350 mila abitanti, equivalgono alla cifra di 17'142 franchi per abitante, ben oltre il doppio del debito pubblico cantonale pro capite: ci rendiamo conto di questa ingiustizia sociale ed etica? Vogliamo combatterla assieme per creare un Ticino migliore? Quanto capitale nero è ancora nascosto nel nostro Cantone? Quanti milioni di franchi sono nascosti da ticinesi disonesti a Panama? Si tratta di domande scomode alle quali nessuno vuole dare risposte; anzi, si preferisce il silenzio, far finta di niente.

In merito all'attuazione del controprogetto all'iniziativa popolare *Basta con il dumping salariale in Ticino!*⁷, accettato dal popolo, constatiamo che al momento sono solo nove le unità complessive tra ispettori e altri collaboratori assunti; un numero molto inferiore a quanto deciso e approvato dal popolo che, ricordiamo, ammontava a un massimo di ventiquattro unità. La sana economia deve tornare a essere parte integrante del sistema Paese e il mondo politico deve prendersi le proprie responsabilità per tornare a essere l'attore principale: di conseguenza, in questo ambito, non tolleriamo più tentennamenti e meline. Abbiamo bisogno di fatti concreti per dare risposte concrete ai bisogni e alla dignità cittadini, auspicando una società più giusta.

Con questo intervento confermo che il gruppo socialista, a malincuore, non approverà i conti del Consuntivo 2017 e si asterrà sui conti del DFE.

Ringrazio per l'attenzione, auguro una buona estate e buone vacanze per chi potrà permetterselo perché nel nostro Cantone, sfortunatamente, non sarà così per tutti.

⁷ [Iniziativa popolare legislativa generica](#): *Basta con il dumping salariale in Ticino*, primo proponente: Giuseppe Sergi, 10.10.2011.

PAMINI P. - A nome del gruppo La Destra desidero toccare quattro ambiti tematici. Il primo, molto rapidamente, concerne le criptovalute e i bitcoin; il secondo, più sostanziale, la fiscalità; il terzo, il salario minimo; il quarto la questione delle assenze del personale dell'Amministrazione.

In materia di criptovalute avevo depositato, assieme ad alcuni colleghi, una mozione⁸ tramite la quale si chiedeva l'introduzione di un progetto pilota teso ad accettare i pagamenti in bitcoin per i servizi erogati dall'Amministrazione cantonale; il Governo in risposta ha licenziato il messaggio n. 7522⁹, con un parere favorevole, sebbene non nella direzione ipotizzata nell'atto parlamentare, ossia applicare un progetto pilota all'interno del Dipartimento delle istituzioni, pensando concretamente al pagamento delle targhe, dell'imposta di circolazione, dei collaudi o dei permessi. La proposta del Governo è di concedere il pagamento in criptovalute per i servizi cantonali per i quali già oggi è possibile pagare con carte di credito e carte di pagamento. Questa risposta è benvenuta. Però, per correttezza e trasparenza, comunico che abbiamo formalmente rigettato la risposta e quindi mandato l'atto in Commissione, accettando di buon grado la direzione della risposta che è favorevole ma, vista anche la novità di questo tema, in accordo con i cofirmatari, abbiamo pensato che sia importante che una Commissione lavori sul tema e che il Gran Consiglio ne discuta. Ricordiamo che il mondo del FinTech apre un potenziale molto interessante per la piazza economica ticinese soprattutto per lo sviluppo del vecchio business bancario che necessariamente, alla luce dei grossi megatrend internazionali, ha bisogno di riposizionarsi: è il caso dell'associazione Criptopolis a Chiasso, che però tocca tutto il Cantone.

In merito alla fiscalità le mie parole devono essere meno concilianti. Ho ascoltato con piacere l'intervento dell'amica e collega Ferrara perché curioso e anche simpatico in particolare in merito alle posizioni dogmatiche: ovviamente, da parte del gruppo PLR arriva un intervento a difesa del Consigliere di Stato dello stesso partito, fatto che rientra nelle regole del gioco; però la memoria della collega ha carenze che mi permettono di completare con alcuni esempi, perché sembrerebbe che solo ora si voglia spingere nel riformare la fiscalità. Chi, qualche anno fa, non aveva accettato la proposta di innalzare le deduzioni fiscali per le liberalità agli enti di pubblica utilità? Chi l'anno scorso si è mosso con decisione per bocciare la parificazione dei single e delle coppie (chiesta con un atto parlamentare dell'amica Iris Canonica risalente ai primi anni del Duemila)? La collega ha annunciato l'auspicio di promuovere, finalmente, la fiscalità delle aziende buone che, per esempio, assumono personale secondo determinati criteri: da liberale fa un po' specie che sia lo Stato a dire quali sono le condizioni che determinano quali aziende sono buone o cattive, ma volendo rimanere in quell'approccio bisogna chiedersi chi, ultimamente, anche in Commissione speciale tributaria, si è pronunciato contro l'iniziativa¹⁰ generica del 10 aprile 2017, che nella sua essenza andava in questa direzione, pur con tutti i distinguo perché si potevano calibrare gli sgravi fiscali per le aziende che assumono personale

⁸ [Mozione](#): *Lanciare un segnale di fiducia al FinTech ticinese accettando il pagamento in bitcoin per i servizi dell'Amministrazione cantonale, partendo con un'applicazione pilota nel Dipartimento delle istituzioni*, Paolo Pamini e cofirmatari, 16.10.2017.

⁹ [Messaggio n. 7522](#): *Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione del 16 ottobre 2017 presentata da Paolo Pamini, Boris Bignasca, Marcello Censi e Marco Passalia "Lanciare un segnale di fiducia al FinTech ticinese accettando il pagamento in Bitcoin per i servizi dell'Amministrazione cantonale, partendo con un'applicazione pilota nel DI"*, 10.04.2018.

¹⁰ [Iniziativa parlamentare generica](#): *Attuazione dell'IP "Prima i nostri!" – Imprese neocostituite che servono gli interessi economici del Cantone*, Gabriele Pinoja per la Commissione attuazione dell'IP "Prima i nostri!", 10.04.2017.

residente. Pertanto, capisco che a dieci mesi dalle elezioni si scaldino i motori e nasca la voglia di fare regali fiscali, però se facciamo una retrospettiva di questi anni durante i quali abbiamo collaborato mi permetto, in piena trasparenza, carta canta, di ricordarvi chi si è mosso e in che modo.

Ora, condivido la posizione del collega Bang e della sinistra secondo i quali la Riforma fiscale e sociale è stata un errore, come abbiamo sempre detto in Commissione speciale tributaria. Approccio che deriva in parte dall'esperienza fatta in altri Cantoni, segnatamente nel Canton Vaud, dove sembra impossibile fare riforme fiscali se non si compra la sinistra con regali sociali (cosa che non piace neppure alla sinistra che si sente giustamente comprata, anche se non tutta la sinistra vi partecipa, come ricorda il collega Pronzini). Detto approccio è problematico sotto molti punti di vista; il collega Durisch ha più volte sollevato il problema dell'unità della materia. Quest'ultimo sussiste anche per me perché sono favorevole agli sgravi fiscali ma non ai continui aumenti di regali sociali. Ovviamente l'unità della materia alla quale pensa il collega Durisch è quella opposta alla mia, però sul piano formale siamo assolutamente d'accordo.

Oltre a questo, il problema che emerge anche nei dibattiti federali è che da questi garbugli non si esce più e che stiamo confondendo il burro con la ferrovia. La nostra lettura del risultato estremamente tirato della votazione del 29 aprile è che quella riforma, che per fortuna è passata e al Governo va un plauso per quanto ha fatto, mancava radicalmente di misure tese a sostenere il ceto medio: per questo il voto è stato estremamente risicato. Avremmo dovuto cercare qualche sostegno politico in più, magari sgravando non soltanto i ceti molto alti. È chiaro che siamo in un ambito in piena evoluzione, come sappiamo noi tecnici e come si sa a livello federale; siamo in attesa di capire quanti soldi arriveranno in Ticino dal Progetto fiscale 2017 (PF17). In ogni caso, il 5 maggio, cinque giorni dopo la votazione, il mio gruppo ha depositato undici iniziative elaborate e un pacchetto fiscale composto da tanti elementi che riprendono nella sostanza gli emendamenti discussi in dicembre e firmati da membri di più partiti: queste proposte sono pronte all'uso, trattandosi di iniziative che, se vi fosse la volontà politica, potremmo portare in quest'aula già nella seduta di settembre. Sono undici proposte che spaziano in vari ambiti, alcune delle quali non hanno neppure un impatto sul gettito fiscale, per cui non vi è nessuna scusa per non portarle in aula. Tra di esse quella che ha raccolto il maggior consenso tra tutti i deputati, ventidue cofirmatari dei vari partiti senza deputati del PS, è la defiscalizzazione o il freno all'impatto del valore locativo¹¹ per i casi di rigore: non intendo proporle il contenuto, ma si tratta di casi di coppie di anziani che vivono in casa propria, che hanno pagato l'ipoteca e che sono strozzate dal valore locativo della propria proprietà. Queste proposte sono pronte all'uso e vanno a favore del ceto medio che, nella prima tappa del giro ciclistico fiscale che il Consigliere di Stato Vitta ci ha proposto, non era toccato.

La fiscalità delle imprese necessariamente dovrà diminuire: l'abbassamento dell'aliquota sull'utile sarà un dato di fatto imprescindibile: non propongo un discorso ideologico ma di puro realismo politico poiché se l'imposta sull'utile rimane al 9% (come è attualmente) i grossi contribuenti ticinesi si sposteranno. Non si tratta di una minaccia perché alcuni fra questi sono grossi clienti e mi sollevano quotidianamente questo tema: non è un problema lasciare gli stabilimenti produttivi in Ticino e spostare il quartiere generale a Lucerna, Zugo o Grigioni.

Il problema è un altro e riguarda la tassazione delle persone fisiche ed è totalmente indipendente dalla riforma fiscale federale; noi – non lo dice Paolo Pamini il liberista, ma

¹¹ [Iniziativa parlamentare elaborata](#): Modifica dell'art. 20 della Legge tributaria "Freno dell'impatto del valore locativo", Paolo Pamini e cofirmatari, 07.05.2018.

Marco Bernasconi che di sicuro liberista non è – abbiamo un problema in Ticino: la fiscalità delle persone fisiche è altamente progressiva e risale agli anni Settanta del Novecento, quando non vi era ancora il Gottardo stradale e facevamo redistribuzione dai ticinesi ricchi ai ticinesi meno ricchi. Oggigiorno i contribuenti sono altamente mobili internamente alla Svizzera, così come internazionalmente, ed ecco perché in una delle iniziative¹² elaborate depositate – che speriamo di poter discutere presto – proponiamo di tagliare le aliquote massime dal 15% all'11%, ma, in un atto di realismo politico, procedendo gradualmente sull'arco di otto anni. È una misura che non costa tanto, che lascia nelle tasche dei contribuenti 80 milioni di franchi all'anno, su un budget di tre miliardi di franchi: si tratta di una piccola rinuncia del gettito fiscale del Cantone ma che porterebbe addirittura i Comuni aventi il moltiplicatore al 100% – quindi quelli fiscalmente più aggressivi – a essere più competitivi dei migliori Comuni zurighesi.

Mi soffermo rapidamente sugli ultimi due ambiti. Il salario minimo è stato voluto dalle cittadine e dai cittadini ticinesi e quindi non entro in materia sull'opportunità o no di averlo: la questione è stata risolta. Per realismo politico non voglio entrare sul tema del livello del salario minimo ma il mio auspicio, accorato, è di pensare realmente a un'introduzione scaglionata nel tempo del salario minimo, su dieci anni o anche solo su cinque anni. La sua introduzione immediata, subitanea, causerebbe scossoni a tutto il tessuto economico e sarebbe abbastanza grave; per contro, se si alzasse gradualmente si darebbe tempo alle aziende di adattarsi, evitando probabilmente qualche licenziamento, riuscendo così ad assorbire l'impatto con qualche pensionamento e con le fluttuazioni naturali e a fare gli investimenti necessari per aumentare la produttività del lavoro, che è la madre di tutte le giustificazioni del salario, perché i salari bassi sono soprattutto legati alla bassa produttività del lavoro.

L'ultimo tema riguarda la questione delle assenze del personale dell'Amministrazione cantonale. Vi ricordate che nella primavera dell'anno scorso è stata presentata la mozione¹³ *Riconoscere gli Uffici virtuosi nell'Amministrazione pubblica e ridurre l'assenteismo dal posto di lavoro nel resto dell'Amministrazione cantonale*, con Boris Bignasca quale primo firmatario, tramite la quale abbiamo confrontato le assenze del personale per motivi di malattia e d'infortunio tra le varie Divisioni e i vari Dipartimenti con la scoperta di enormi differenze. Inoltre, abbiamo confrontato questi dati con il benchmark federale pubblicato dall'Ufficio federale di statistica col risultato che in Ticino le assenze sono praticamente il doppio del benchmark federale. La risposta del Consiglio di Stato, contenuta nel messaggio¹⁴ n. 7521 del 10 aprile 2018, è insoddisfacente: dietro il motivo di tutela della privacy o della non pubblicità di dati confidenziali il Governo si è rifiutato di fare uno spaccato a livello di ufficio. A nostro giudizio lavorare a livello di ufficio o di sezione non comporta una violazione della tutela della privacy. A fronte di assenze di questi livelli macroscopici secondo noi non ci si può nascondere dietro il dito affermando che i dati non

¹² [Iniziativa parlamentare elaborata](#): Modifica degli artt. 35 e 314e della Legge tributaria "Riduzione all'11% scaglionata su otto anni dell'aliquota massima d'imposta sul reddito", Paolo Pamini e cofirmatari, 07.05.2018.

¹³ [Mozione](#): *Riconoscere gli Uffici virtuosi nell'Amministrazione pubblica e ridurre l'assenteismo dal posto di lavoro nel resto dell'Amministrazione cantonale*, Boris Bignasca, Paolo Pamini, Gianmaria Frapolli e cofirmatari, 19.06.2017.

¹⁴ [Messaggio n. 7521](#): Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione del 19 giugno 2017 presentata da Boris Bignasca, Paolo Pamini, Gianmaria Frapolli e cofirmatari "Riconoscere gli Uffici virtuosi nell'Amministrazione pubblica e ridurre l'assenteismo dal posto di lavoro nel resto dell'Amministrazione cantonale", 10.04.2018.

sono disponibili. La mozione sarà comunque demandata a una Commissione e si avrà modo di discuterla.

Alla luce dei commenti proposti il mio gruppo boccherà il Consuntivo 2017.

GHISOLFI N. - Desidero avere alcune informazioni. La prima riguarda i problemi conosciuti dal programma del sistema di tassazione "Tributum" poiché ne sono stati evidenziati a livello di efficienza: desidero sapere se nel frattempo sono stati risolti e se il programma funziona oppure, nel caso dovessero sussistere, quali costi generano. La seconda riguarda la visita effettuata direttamente dal Consigliere di Stato Vitta, a sorpresa, in un ufficio di tassazione in assenza del Capoufficio e del Vicedirettore: desidero sapere se è prassi ordinaria e se è eventualmente legata al problema del programma "Tributum". Infine, vorrei sapere il tipo di indotto lasciato dal progetto AlpTransit sul nostro territorio.

DURISCH I. - Riprendo alcuni temi che ho evidenziato nel mio intervento di entrata in materia. Uno è legato al controprogetto all'iniziativa popolare generica *Basta con il dumping salariale in Ticino!* che abbiamo votato nel settembre del 2016. Anch'io ho ricevuto le risposte – contenute anche nel messaggio n. 7535 – che indicano nove assunzioni di ispettori del lavoro. Guardando le cifre del Consuntivo 2017 il riscontro nella massa salariale riconduce unicamente, nonostante le buone intenzioni del Preventivo, a un aumento di due unità, mentre nel Preventivo 2018 constato che la massa salariale aumenta di un milione di franchi tra l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro (UIL) e l'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro (USML). Pertanto, verosimilmente, questa cifra potrebbe corrispondere alle nuove unità assunte, con 200 mila franchi per le commissioni paritetiche; l'iniziativa faceva riferimento a un ammontare di 2.5 milioni di franchi: il Consigliere di Stato Vitta ritiene che si riuscirà nel 2018 ad arrivare alla massa salariale prevista dall'UIL e dall'USML, oppure si resterà al di sotto, come successo nel Consuntivo 2017? Ritiene che un intervento da un milione di franchi con nove ispettori sia sufficiente per il mercato del lavoro ticinese?

Inoltre, come detto nell'intervento di entrata in materia, si spende troppo poco nelle misure attive previste già oggi, ad esempio, nella Legge sul rilancio dell'occupazione e su sostegno ai disoccupati [L-rilocc; RL .10.1.4.1]. La medesima cosa vale per il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS) per le persone in assistenza con il lavoro di utilità pubblica; un esempio è dato dall'assegno di riqualifica per il quale mi chiedo come mai si spende meno di quanto preventivato, visto che mi risulta che vi sono molte persone che vogliono fare una riqualifica. La mia impressione è che i criteri per accedere a questa misura siano troppo restrittivi e siano eccessivamente incanalati verso il settore sanitario. Non tutte le persone vogliono fare la riqualifica in questi settori e penso, e spero, che vi siano altri settori con possibilità di sbocco nel nostro Cantone, altrimenti significherebbe che viviamo in una situazione lavorativa ancora peggiore di quanto pensiamo. Mi chiedo se, in particolare il DFE, abbia intenzione di impegnarsi di più nel campo delle misure attive, perché altrimenti è inutile presentare fra dieci minuti due nuove misure per la L-rilocc: vorrei un impegno proattivo non solo nel contatto con le ditte, ma anche nello spingere le persone a trovare un lavoro attraverso le misure attive.

GUERRA M. - Rispondo all'intervento fatto dal collega Bang a nome del PS per chiarire che a differenza di quanto egli ha detto, il gruppo della Lega si è detto disposto ad

accettare una soglia di salario minimo di 20 franchi, quella da voi proposta, a patto però che vi siano misure di accompagnamento chiare a tutela delle aziende locali e a tutela dei lavoratori residenti. I lavori sono comunque ancora in corso nella Sottocommissione e la soluzione sarà presa dopo la pausa estiva. Pertanto non vi è alcuna contrarietà da parte del mio gruppo a salari minimi dignitosi.

CAVERZASIO D. - Mi soffermo brevemente su un tema puntuale, quello relativo allo stabile eVita-Evolve SA. Vi sono aspetti da chiarire relativi alla LCPubb o, meglio, ai mandati diretti. Nel 2014 Evolve SA ha preso 29 mila franchi di mandati, nel 2015 106 mila franchi e nel 2017 circa 400 mila franchi. È chiaro che qualche dubbio può nascere perché la società esiste dal 2008 e fino all'altro giorno non riceveva nulla mentre adesso piovono mandati. Immagino che il Consigliere di Stato, che ovviamente non è sempre aggiornato dalla Sezione della logistica, non possa rispondere in questo momento, ma riprenderemo l'argomento in Commissione.

MORISOLI S. - Ieri ho illustrato la situazione finanziaria dal punto di vista di chi non voterà questo Consuntivo delle spese, dal momento che non è stato fatto – o, meglio, non è mai stato iniziato – l'esercizio inteso a ristrutturare la spesa statale. Oggi mi soffermo brevemente su questo bel libro, il Rapporto d'esercizio-Consuntivo 2017, che invito a leggere bene, arricchito ogni anno di dati e per il quale mi complimento con il DFE.

Questo libro non è fatto per essere tolto dalla plastica e messo in biblioteca. Esso fornisce indicazioni importanti ed essenziali per la politica finanziaria di uno Stato e del nostro Cantone in particolare. Purtroppo tali informazioni, se sono lette sono sorvolate, mentre se sono verificate non sono comunque sufficientemente approfondite.

Per esempio, per rispondere al collega Bang, dalla voce "Imposte suppletorie e multe" contenuta nel capitolo "Ricavi fiscali", si evince che i 4'264 cittadini contribuenti che hanno fatto emergere quanto non avevano dichiarato negli anni precedenti hanno messo sul tavolo 6.24 miliardi di franchi tassabili: quindi non sono ladri, perché questi ultimi di solito non portano mai indietro niente, ma semmai sono cittadini che hanno deciso diversamente le loro ottimizzazioni fiscali e hanno ritenuto opportuno mettere oggi sul tavolo, a una tassazione adeguata, quello che prima forse pagavano già diversamente e in altro modo perché consumavano, vivevano e investivano in questo Cantone.

Ma la cosa più importante, anche a scanso di equivoci riguardanti alcuni parametri menzionati in questi giorni e che sono sempre citati, si trova al capitolo "Bilancio", nelle voci "Capitale dei terzi" e "Capitale proprio": dire che il debito pubblico del nostro Cantone si aggira sui 2 miliardi di franchi è un po' deviante, perché in verità a bilancio abbiamo quasi 7 miliardi di franchi se consideriamo tutti i "Dovuti a terzi" in forme diverse. La Confederazione si spinge oltre quando verifica le esposizioni, quindi i debiti, verso terzi, compresi i rischi dei Cantoni. Tenendo conto anche di quelle stime arriviamo attorno ai 10 miliardi perché si considerano anche i rischi di enti autonomi, ma non aventi personalità giuridica propria, come l'Ente ospedaliero cantonale, l'Azienda elettrica ticinese e la Cassa pensioni dello Stato. Quando diciamo che il PIL del Cantone si attesta attorno ai 30 miliardi di franchi e che abbiamo solo 2 miliardi di debito il paragone è sbagliato poiché abbiamo quasi un terzo di debito rispetto al PIL. Pertanto, questo cambia un po' la prospettiva per due motivi: in primo luogo, i debiti devono essere finanziati e onorati anno per anno: gli interessi passivi devono essere pagati; da circa otto anni ci troviamo in circostanze assolutamente favorevoli perché i tassi di interesse sono molto bassi, ma

basterebbe un aumento di questi ultimi e vedremmo che i 35 milioni di franchi presenti nel conto economico come costi di interessi passivi potrebbero raggiungere i 50 milioni di franchi. Di conseguenza, la prudenza che ho richiamato ieri è dovuta proprio al fatto che non è avvenuto il risanamento strutturale e questo fatto ci pone in una situazione assolutamente di precarietà, in particolare per quanto attiene alle nostre finanze cantonali segnatamente per struttura, valore e solidità di bilancio. In secondo luogo, nel capitolo "Indicatori della situazione finanziaria, 2001-2017" troviamo gli indicatori della salute delle finanze pubbliche, che permettono di comprendere, per esempio, la capacità di autofinanziamento, vale a dire come riusciamo a far fronte agli investimenti con i mezzi propri: è importante sottolineare che da un po' di tempo questa capacità sta migliorando e se ci indebitiamo lo facciamo anche per gli investimenti e non solo per la gestione corrente. Si tratta di un passaggio non da poco. Il grado di copertura delle spese correnti quest'anno è positivo, ma negli ultimi sei esercizi era negativo; in pratica, tiriamo fuori dall'acqua la bocca per respirare e questo non ci permette di fare cose strane o di gioire. Il capitale proprio è negativo e deve essere portato in positivo il più in fretta possibile. Un altro tema importante è rappresentato dalle scadenze dei prestiti, assunti non da questo Governo, ma da quello precedente. Dal mio punto di vista è un po' disonesto accollare alle generazioni nate tra il 2016 e il 2018 la restituzione di prestiti con scadenza nel 2034, 2038, 2043 e 2044, sfruttando la leva temporale: siccome non siamo chiamati a restituirli domani sembra che non dobbiamo più farlo. Infine, ricordo la voce "145 - Partecipazioni, capitali sociali" che permette di comprendere che lo Stato partecipa con capitale, e quindi con responsabilità diretta come Cantone, in 51 enti: un tema che meriterebbe da solo un approfondimento per capire il significato di essere azionista o di partecipare in altre società o enti.

BANG H. - Giustamente il mondo è variato e la visione di mondo perfetto propria del collega Morisoli è il contrario della mia; grazie allo scambio automatico delle informazioni sono emersi 6 miliardi di franchi, ma senza questa manovra e la possibilità di autodenuncia esente da pena a livello federale molto probabilmente questa somma non sarebbe mai emersa. Il peggio è che vi sono molti miliardi di franchi di capitali in nero in Ticino, in Svizzera e nei paradisi fiscali. La domanda da porsi è quale società vogliamo: è giusto che chi guadagna questi soldi li nasconda ed evada il fisco? Secondo me no, secondo altri, forse, sì.

MORISOLI S. - In merito a quanto detto dal collega Bang, lo scambio di dati tra Paesi non c'entra niente poiché stiamo parlando di un'amnistia federale quindi di capitali emersi in Svizzera. Inoltre questi 6 miliardi di franchi messi sul tavolo servono ai socialisti per continuare a spendere.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Passo in rassegna le domande poste dai deputati in ordine cronologico. La deputata Ferrara è intervenuta sulla fiscalità, tema sollevato anche da altri deputati. In particolare, la necessità di far seguire la prima da altre tappe è dettata dall'agenda federale: presto il PF17 sarà approvato dal Parlamento federale e i Cantoni dovranno recepire queste modifiche. Dal suo intervento riprendo un aspetto importante, vale a dire la necessità di evitare i tabù su questa materia perché se vi sono cambiamenti a livello

nazionale o internazionale in ambito di fiscalità essi devono essere recepiti a livello cantonale. Questo tema tornerà nel dibattito politico nei prossimi mesi e verosimilmente il Gran Consiglio sarà chiamato a discuterne nel corso del prossimo anno.

Il deputato Guerra ha menzionato il gettito fiscale e la sua tendenza: negli ultimi anni abbiamo notato risultati migliori rispetto alle previsioni. Sia le stime di crescita previste dal BAK Economics AG (BAK), sia le analisi svolte dai servizi competenti hanno dimostrato una tendenza del gettito fiscale sopra le attese: questo porta sicuramente ad avere un quadro di riferimento migliore per il futuro rispetto a quello che prevedevamo alcuni anni fa e a una crescita delle sopravvenienze fiscali, se la tendenza sarà confermata. Per quanto riguarda l'amnistia fiscale abbiamo raggiunto elevati livelli di introiti fiscali e anche quest'anno le previsioni sono buone, mentre a partire dall'anno prossimo potrebbe verificarsi progressivamente un affievolimento di questi introiti in quanto evidentemente la misura comincerà a perdere il suo effetto. Per alcuni anni prevediamo ancora un buon ritmo di entrate con, in seguito, una certa diminuzione delle stesse.

In merito al tema dei canoni d'acqua, il lavoro di sensibilizzazione con i Cantoni alpini è funzionato bene e il Consiglio federale ha proposto il mantenimento del livello che conosciamo – 110 franchi per kilowatt di potenza lorda – così da poter mantenere gli introiti, pari a circa 55 milioni di franchi, che il nostro Cantone incassa in questo settore. Il Governo federale ha anche annunciato l'avvio di una revisione del modello dei canoni d'acqua e quindi seguiremo da vicino i relativi lavori, vista l'incidenza finanziaria.

Il deputato Guerra (a nome del collega Frapolli) ha toccato il tema del risanamento della Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato: è un tema che il Consiglio di Stato e il Consiglio di amministrazione della Cassa stanno analizzando, discutendone approfonditamente. Come risposto anche a un atto parlamentare¹⁵, il Governo prevede che al più tardi entro l'inizio del 2020 presenterà all'attenzione del Parlamento una proposta concordata. Le parti sociali (i datori di lavoro e i sindacati) devono essere d'accordo sulla proposta che permetterà di mantenere il percorso di risanamento tracciato.

Il deputato Passalia ha parlato della TUI: non so quanto è stato incassato nel 2017; una sentenza del Tribunale federale¹⁶ ha dato ragione al Cantone, ed evidentemente anche al Parlamento, nell'ambito del cambio di sistema legato all'incasso della stessa. Quest'ultima, negli ultimi anni, ha registrato un calo importante, da intendersi come segnale legato al mercato immobiliare, che fa sì che l'importo che prevedevamo di incassare come Cantone, e che è stato compensato coi Comuni nell'ambito della manovra di risanamento, non sarà rispettato poiché risulterà essere un po' inferiore.

Riguardo alla LInn, a breve dovremmo presentare un messaggio tramite il quale proponiamo aggiornamenti puntuali, così da poterla migliorare, a seguito anche di discussioni con i settori economici cantonali.

In merito all'intervento del deputato Bang sulla manovra di rientro finanziario, quest'ultima è stata pensata per il medio termine. Oggi abbiamo utili e avanzi di esercizio, ma non dobbiamo dimenticare che abbiamo un capitale proprio negativo ancora importante da riassorbire; riconosco però che l'evoluzione di questi ultimi anni rispetto a quanto previsto, soprattutto in termini di evoluzione e di tenuta del gettito fiscale, è un po' sopra le attese e questo ci dà un po' più di agio. Sul mercato del lavoro abbiamo fatto fronte a tutte le richieste di potenziamento – nuovi ispettori – arrivate dalla commissione tripartita in materia di libera circolazione delle persone e abbiamo dato la massima disponibilità alle

¹⁵ [Interrogazione n. 62.18](#): Altri 300 milioni per la Cassa pensione? Il DFE quando pensava di dircelo?, Daniele Caverzasio, 19.04.2018.

¹⁶ [2C 1186/2016](#)

commissioni paritetiche di cofinanziare i potenziamenti richiesti. Attraverso gli uffici dello Stato per i settori non coperti da contratti collettivi di lavoro controlliamo circa il 20% dei datori di lavoro, mentre a livello svizzero questa percentuale è del 5%: l'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro ha da sempre prestato una particolare attenzione ai controlli e, a seguito di questo controprogetto e dell'approvazione popolare, è stato ulteriormente rafforzato; è chiaro che vi è un limite fisiologico al controllo, che non può essere esteso a tutte le aziende. È riconosciuto da tutti, anche a livello federale, che il nostro Cantone esegue più controlli del mercato del lavoro rispetto a tutti gli altri.

A proposito dei quattro temi sollevati dal deputato Pamini, sulla criptovaluta è pendente il messaggio specifico, demandato alla Commissione. Il PF17 avrà conseguenze sui Cantoni e quindi giocoforza torneremo sul tema fiscale e andremo a toccare tutti gli ambiti sollevati nel suo intervento. In merito all'abbinamento delle misure sociali con quelle fiscali è vero che vi erano criticità ma osservo anche che a livello federale stanno facendo esattamente la medesima cosa proponendo una riforma fiscale, da una parte, e, dall'altra, sociale nell'ambito del risanamento dell'AVS. Questo abbinamento è stato votato da tutte le forze politiche al Consiglio degli Stati; vedremo l'esito a livello di Consiglio nazionale. Comunque, questo modello non solo è stato applicato da molti Cantoni, ma lo sta seguendo anche la Confederazione.

Sul salario minimo, la Commissione della gestione e delle finanze si sta occupando del messaggio¹⁷ n. 7452 dell'8 novembre 2017 e siamo in attesa degli esiti; evidentemente siamo a disposizione.

In merito alle assenze del personale dell'Amministrazione, se la mozione è stata demandata a una Commissione avremo sicuramente modo di tornare sul tema.

Riguardo alle domande della deputata Ghisolfi sul programma "Tributum", è emerso anche da interviste apparse sui media che il programma è entrato in produzione e conosce, come tutti i programmi, i mali di gioventù che si stanno correggendo: la Divisione delle contribuzioni sta lavorando per migliorare gli aspetti critici e per apportare gli affinamenti delle procedure e del programma. Come per tutti i cambiamenti e le novità è necessaria una fase di apprendimento da parte di chi opera all'interno di questi uffici, tra i quali vi è anche quello circondariale di Mendrisio, che ho visitato. La Divisione delle contribuzioni è stata invitata a visitare l'ufficio per analizzare alcune problematiche aperte legate anche al nuovo programma. La Direzione della Divisione sta seguendo direttamente i miglioramenti che si possono apportare.

A proposito dell'indotto di AlpTransit è ancora prematuro trarre conclusioni definitive: sicuramente l'anno scorso abbiamo tratto un importante indotto a livello di turismo grazie alla novità dell'apertura, che ha portato a maggiori pernottamenti nel Cantone. Potremo misurare un indotto maggiormente strutturale nei prossimi anni; oggi l'indotto economico è dato dal turismo di giornata.

In merito all'intervento del deputato Durisch, sull'iniziativa popolare *Basta con il dumping salariale in Ticino!* ho già riferito, e abbiamo pronta una risposta all'interrogazione¹⁸ del deputato Pronzini con i dati aggiornati anche sulle unità.

Bisogna stare attenti a prendere la massa salariale come riferimento poiché essa contiene anche variazioni legate alla fluttuazione naturale del personale (arrivi, partenze, eccetera). Il Ticino è il Cantone che controlla maggiormente il mercato del lavoro.

¹⁷ [Messaggio n. 7452](#): Nuova Legge sul salario minimo, 08.11.2017.

¹⁸ [Interrogazione n. 126.17](#): Controprogetto basta dumping: continua il balletto delle cifre, cosa aspettarci concretamente?, Matteo Pronzini, 13.06.2017.

Riguardo alle misure attive torneremo successivamente quando parleremo delle misure sul mercato del lavoro, ma posso anticipare qualche dato: i partecipanti ai corsi collettivi di sostegno al collocamento nel 2017 erano 3'917, i partecipanti ai programmi di occupazione 2017 erano 3'295; quindi abbiamo un totale di beneficiari di misure legate al mercato del lavoro attraverso la LADI, di 10'823 persone. L'efficacia dei provvedimenti è misurata sistematicamente dall'Ufficio delle misure attive con il criterio del numero di partecipanti a questi provvedimenti inerenti al mercato del lavoro (PML) che entro il terzo mese dal termine del provvedimento hanno trovato lavoro; in particolare, per i corsi collettivi di sostegno al collocamento 1'424 partecipanti su 3'917 (il 36.4%), e per i programmi occupazionali 1'349 partecipanti su 3'295 (il 40.9%) hanno trovato lavoro entro il terzo mese dalla conclusione del corso. La qualità e l'efficacia dei provvedimenti del mercato del lavoro previsti dalla LADI sono verificate dall'Ufficio delle misure attive e dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO) con visite di controllo e verifiche a campione.

In merito alle richieste formulate dal deputato Caverzasio, la ditta Evolve SA, come del resto altri professionisti, offre prestazioni allo Stato, che sono indicate sulla lista delle commesse pubbliche contenente il relativo elenco dove dovrebbe figurare la tipologia del lavoro eseguito; siamo a disposizione se vi sarà bisogno di maggiori dettagli.

Il deputato Morisoli ha toccato l'ampio tema del bilancio dello Stato; sicuramente il documento citato aiuta a dare una lettura diversa e più facile dei conti dello Stato ed è sicuro che con gli indicatori di performance andiamo ulteriormente nella direzione di una lettura e di un'analisi facilitata anche al Parlamento o al fruitore esterno che dovesse avere l'esigenza di leggere o consultare i dati riguardanti le finanze dello Stato. Si tratta di un tema importante perché maggiori sono gli indicatori di questo tipo più è facile il confronto con altri Cantoni.

Ho risposto alle varie domande formulate e rimango a disposizione se ve ne fossero di aggiuntive o in caso di richieste di precisazioni.

DURISCH I. - Ringrazio il Direttore del DFE per la risposta, in particolare per la questione degli ispettori del lavoro. Capisco l'argomento della fluttuazione di personale ma solo per un anno; la preoccupazione è che le unità a tempo pieno dei due uffici aumentino effettivamente complessivamente di nove unità. Non vorremmo però che l'aumento di nove nuovi impiegati si ridurrebbe in realtà a sole quattro unità se cinque funzionari dovessero andare in pensione. Verificheremo nel Consuntivo 2018.

PAMINI P. - Ringrazio il Consigliere di Stato per le prese di posizione e le risposte e pur non volendo essere polemico, anche perché apprezzo la sua attività molto di più di quella di chi l'ha preceduto nella legislatura precedente, devo ricordare che a proposito delle undici iniziative fiscali che abbiamo promosso, soltanto due si intersecano con il PF17, mentre le altre sono indipendenti. Vi è la volontà di portarle avanti indipendentemente e anticipatamente dalla riforma federale? Faccio concretamente riferimento all'iniziativa sul valore locativo, di cui ho già parlato nell'intervento precedente, e all'iniziativa per gli utili di liquidazione¹⁹ per gli imprenditori e gli artigiani che svolgono la propria attività con una società di persone e non di capitale per permettere loro di essere tassati come già oggi li tassa l'imposta federale diretta. Tra le undici iniziative fiscali ve n'è una relativa alle

¹⁹ [Iniziativa parlamentare elaborata](#): Modifica dell'art. 37b della Legge tributaria "Utili di liquidazione", Paolo Pamini e cofirmatari, 07.05.2018.

persone fisiche del ceto medio²⁰. Queste sono indipendenti dalla riforma federale. Ovviamente alcune hanno un impatto sul gettito mentre altre no, però la necessità di azione è grande perché abbiamo aliquote che datano di cinquant'anni.

PASSALIA M. - Ringrazio per la risposta sulla Linn e attenderemo il messaggio relativo alla questione della TUI. In effetti la citata sentenza del TF stabilisce proprio quanto ribadito dal Direttore del DFE. È comunque importante capire se è possibile avere i relativi dati per comprendere effettivamente quelli del 2016.

GHISOLFI N. - Ringrazio il Consigliere di Stato per le risposte. In merito alla domanda sull'impatto di AlpTransit mi riferivo in particolare all'indotto diretto fiscale delle ditte che hanno lavorato nella regione.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Riguardo all'osservazione di Ivo Durisch avremo modo di verificare nel Consuntivo 2018, comunque nella risposta all'interrogazione di Matteo Pronzini menzionata in precedenza troverà già un buon numero di dati. Se dovesse avere bisogno di qualche dettaglio supplementare può prendere contatto con l'ufficio competente: l'idea è di potenziare, non di compiere un aggiramento del potenziamento.

Riguardo alle richieste del deputato Pamini stiamo studiando il secondo pacchetto ed è prematuro dire quali misure vi troveranno spazio; la valutazione tiene conto delle persone giuridiche e di quelle fisiche.

Circa la domanda della deputata Ghisolfi, non ho presente il dato quantitativo ma, per quanto attiene ai cantieri, l'imposta alla fonte è stata un importante cespite di entrata per i Comuni della regione, così come per il Cantone, ma purtroppo al termine dei lavori questo introito verrà meno. Nel nostro Cantone inizieranno presto altri grossi lavori, come la seconda canna della galleria stradale del San Gottardo, i lavori al Ritom, la copertura dell'autostrada ad Airolo che genereranno un indotto per la Leventina. È da sperare che altri lavori e altre attività possano, almeno in parte, compensare questi mancati introiti.

DELCÒ PETRALLI M. - Non voterò a favore del DFE non perché non abbia simpatia per il suo Direttore, ma perché trovo che non vi siano stati miglioramenti nell'economia di questo Cantone, un'economia che non riesce a creare e a distribuire la ricchezza come dovrebbe, tanto è vero che il nostro tasso di povertà è più del doppio di quello svizzero. Per migliorare la situazione bisogna imporre regole, tra cui il salario minimo dignitoso. Spero che tutti i colleghi che oggi sono intervenuti per sostenere ulteriori sgravi fiscali saranno altrettanto generosi quando si parlerà di salario minimo, perché senza un paracadute fiscale e un salario minimo dignitoso le spese nel settore sociale continueranno ad aumentare. Vi chiedo di essere anche realisti.

²⁰ [Iniziativa parlamentare elaborata](#): Modifica dell'art. 35 della Legge tributaria "Riduzione delle aliquote d'imposta sul reddito per il ceto medio-basso", Paolo Pamini e cofirmatari, 07.05.2018.

CEDRASCHI A. - Sono realista, prendo atto delle sopravvenienze straordinarie e non posso che rallegrarmene visto che daranno un po' di sollievo alle casse cantonali. Contesto la volontà di alcuni di reintrodurre sussidi e misure perpetue mediante queste temporanee entrate, cosciente che negli anni a venire l'uso sconsiderato di queste coperture potrebbe creare grandi difficoltà incontrollate. In merito alle disuguaglianze ovviamente bisogna vedere con quali occhi si guardano: disuguaglianza è anche il 50% delle persone che sono esentasse e usufruiscono di una redistribuzione che è creata grazie all'economia del Cantone. Ammetto che esiste una sostanziale disuguaglianza a livello soprattutto patrimoniale, che essenzialmente si è creata nel dopoguerra e che si è successivamente accentuata grazie alla stabilità del nostro Paese. Voterò con grande entusiasmo il decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

JELMINI L. - Spiace dare una nota negativa al DFE, ma la gestione del personale rientra sotto questo Dipartimento, anche se è responsabilità di tutto il Governo. Ritengo che questa gestione sia insufficiente e troppo improntata al contenimento della spesa o a questioni finanziarie invece che alla valorizzazione dell'attività dei collaboratori. Ne vedremo purtroppo le conseguenze con le attività del 2018: ancora una volta i dipendenti dell'Amministrazione pubblica sono rimasti penalizzati ingiustamente e vi è stato un nuovo risparmio a loro carico per quanto riguarda la concessione dello scatto al momento dell'aggancio alla nuova scala salariale.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Due brevi osservazioni. Sul tema economico è stato toccato un aspetto importante: il nostro Cantone conosce anche belle realtà economiche sviluppate nel corso degli anni e, visto che Paolo Pamini ha espresso un giudizio, spezzo una lancia a favore di chi mi ha preceduto nella conduzione del DFE perché ha saputo gettare le basi giuridiche e legali – tra le quali la LInn e altri strumenti – delle quali oggi iniziamo a trarre frutti, ad esempio intervenendo non tanto con esoneri fiscali ma piuttosto con sussidi per chi fa innovazione. Ogni politica pubblica raccoglie i frutti dopo quattro o cinque anni e non immediatamente. Tutti gli indicatori, anche studiati da persone esterne al nostro Cantone, rilevano un mercato del lavoro che soffre della vicinanza alla Lombardia – ma questa è la configurazione del nostro territorio all'interno della Lombardia ed è un dato storico – ma riconoscono anche una certa dinamicità e la capacità innovativa della nostra economia. Pertanto penso di poter dire che raccogliamo i frutti di quanto abbiamo investito negli ultimi sette-otto anni in termini di politica di sviluppo economico. È chiaro che siamo in un contesto nel quale tutti vorrebbero avere le belle aziende innovative, scelte in funzione di vari criteri. Abbiamo comunque anche dinamiche che non vanno solo viste in maniera negativa: bisogna riconoscere quanto di positivo si è sviluppato in questi anni. In merito al personale dello Stato devo dire che cosiddetto "aggancio" (sistema di passaggio tra la vecchia e la nuova scala salariale) è stato deciso dal Parlamento, ma ora abbiamo creato un fondo per attenuare detto passaggio e siamo disposti, in una certa misura, a metterci qualcosa in più. Inoltre, proprio oggi il Governo ha deciso di avviare la fase sperimentale del telelavoro, una forma moderna per andare incontro alle esigenze dei dipendenti pubblici. L'attenzione esiste ma si deve tenere conto del gioco delle parti ed è comprensibile che chi sta dall'altra parte vorrebbe di più.

DUCRY J. - Prendo la parola per fare una dichiarazione che si allinea a quanto detto dal collega Bang, dal quale riprendo uno dei punti fondamentali, che ha visto una risposta da parte del collega Morisoli totalmente fuori strada. Dobbiamo ricordare che le persone che hanno fatto risorgere d'incanto molti capitali a beneficio di tutti i cittadini onesti del Cantone Ticino prima li avevano sottratti: questo, in gergo etico, si chiama furto. Potrebbe esserlo anche in gergo penale a livello di frode fiscale o sottrazione di beni. Dunque, mi rivolgo anche al collega Cedraschi, prima di complimentarsi con coloro che fanno economia in un certo modo o di dire che gli esenti da tasse sfruttano gli altri, quando sono esenti per decisione dell'Autorità, invito a riflettere un attimo. I capitali sono stati fatti emergere anche per gli scambi internazionali di informazioni, giustamente voluti dalla Consigliera federale Widmer-Schlumpf e dal Parlamento federale. Ripeterò fino alla noia, fin che siederò su questi banchi, che chi è sostenitore del segreto bancario ha di principio qualcosa da nascondere. Dunque indipendentemente dall'amnistia fiscale non si può qualificare come gesto onesto e positivo chi per paura di essere penalizzato anche all'estero fa risorgere dalle catacombe della frode fiscale delle cifre enormi. Si tratta di furti a danno di tutta la comunità.

Messa ai voti, la gestione del Dipartimento delle finanze e dell'economia è accolta con 49 voti favorevoli, 9 contrari e 17 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Bacchetta-Cattori F. - Badasci F. - Balli O. - Battaglioni F. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Brivio N. - Buzzini B. - Campana F. - Canepa L. - Casalini D. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Celio F. - Censi M. - Crugnola G. - De Rosa R. - Farinelli A. - Ferrara N. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garzoli G. - Gendotti S. - Ghisla S. - Ghisolfi N. - Gianella A. - Gianora W. - Giudici A. - Guerra M. - Guscio L. - Käppeli F. - Ortelli M. - Pagani L. - Pagani G. - Pagnamenta P. - Passalia M. - Pedrazzini A. - Pellanda G. - Petrini E. - Pini N. - Polli M. - Quadranti M. - Robbiani M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Seitz G. - Terraneo O. - Viscardi G.

Si pronunciano contro:

Ay M. - Crivelli Barella C. - Delcò Petralli M. - Filippini L. - Maggi F. - Morisoli S. - Pamini P. - Pronzini M. - Storni B.

Si astengono:

Bosia Mirra L. - Corti G. - Denti F. - Ducry J. - Durisch I. - Ferrari C. - Fonio G. - Garobbio M. - Jelmini L. - La Mantia L. - Lepori C. - Lurati Grassi T. - Mattei G. - Merlo T. - Peduzzi P. - Pugno Ghirlanda D. - Ramsauer P.

La discussione di dettaglio sui singoli rendiconti dipartimentali è dichiarata chiusa.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 51 voti favorevoli, 22 contrari e 2 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Bacchetta-Cattori F. - Badasci F. - Balli O. - Battaglioni F. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Brivio N. - Buzzini B. - Campana F. - Canepa L. - Casalini D. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Celio F. - Censi M. - Crugnola G. - De Rosa R. - Farinelli A. - Ferrara N. - Foletti M. - Fonio G. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garzoli G. - Gendotti S. - Ghisla S. - Ghisolfi N. - Gianella A. - Gianora W. - Giudici A. - Guerra M. - Guscio L. - Käppeli F. - Pagani L. - Pagani G. - Pagnamenta P. - Passalia M. - Pedrazzini A. - Peduzzi P. - Pellanda G. - Petrini E. - Pini N. - Polli M. - Quadranti M. - Robbiani M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Seitz G. - Terraneo O. - Viscardi G.

Si pronunciano contro:

Ay M. - Bang H. - Bosia Mirra L. - Corti G. - Crivelli Barella C. - Delcò Petralli M. - Denti F. - Ducry J. - Durisch I. - Ferrari C. - Filippini L. - Garobbio M. - La Mantia L. - Lepori C. - Lurati Grassi T. - Maggi F. - Merlo T. - Morisoli S. - Pamini P. - Pronzini M. - Pugno Ghirlanda D. - Storni B.

Si astengono:

Mattei G. - Ramsauer P.

3. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 17:10 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato in seduta serale.

Per il Gran Consiglio:

La Presidente, Pelin Kandemir Bordoli
Il Segretario generale, Gionata P. Buzzini

PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Raoul Ghisletta e cofirmatati “Maggiore trasparenza nel settore sociosanitario sussidiato!”

del 20 giugno 2018

Con la presente iniziativa parlamentare generica si chiede di rafforzare la trasparenza e il controllo di Governo e Parlamento sul settore sociosanitario sussidiato, quantitativamente molto importante (163 mio di franchi sono i contributi versati al settore sociosanitario a preventivo 2018) e qualitativamente fondamentale per il benessere della popolazione.

Il rafforzamento appare necessario per dare una risposta politica ai problemi, finanziari e qualitativi, che vengono alla ribalta periodicamente: tra i recenti casi finanziari citiamo quelli di Tusculum e Casa Bianca Maria.

Si chiede pertanto l'adozione di una nuova normativa valida per tutto il settore sociosanitario sussidiato dal Cantone, indipendentemente dal fatto che il sostegno finanziario cantonale avvenga tramite contratto di prestazione o tramite altri strumenti finanziari. Il Cantone può fissare un importo minimo al di là del quale si applicano i principi qui indicati.

Principi

Il Consiglio di Stato:

- a) *pone come requisito per il sussidiamento del settore sociosanitario il rispetto delle raccomandazioni contabili svizzere per gli enti di utilità pubblica senza scopo di lucro;*
- b) *effettua tramite i propri organi una regolare vigilanza qualitativa sulle realtà sociosanitarie sussidiate e trasmette i rapporti alla Commissione parlamentare competente;*
- c) *effettua tramite il Controllo cantonale delle finanze (CCF) il controllo dei conti delle realtà sociosanitarie sussidiate e trasmette i rapporti annuali del CCF alla Commissione parlamentare competente.*

Il Gran Consiglio:

- a) *esercita l'alta vigilanza sul settore sociosanitario sussidiato dal Cantone;*
- b) *può esigere in ogni tempo dagli enti sociosanitari, per il tramite del Consiglio di Stato, le spiegazioni e i documenti necessari per l'assolvimento dell'alta vigilanza;*
- c) *si esprime con rapporti periodici sulla situazione e sul grado di raggiungimento degli obiettivi da parte dei settori sociosanitari sussidiati.*

Raoul Ghisletta

Ay - Bang - Campana - Casalini - Cedraschi -
Celio - Corti - Crivelli Barella - Delcò Petralli -
Denti - Guerra - Käppeli - La Mantia - Lepori -
Lurati Grassi - Mattei - Merlo - Morisoli - Ortelli -
Pamini - Petrini - Polli - Ramsauer - Robbiani -
Seitz - Storni

L'assegnazione dell'iniziativa a una Commissione ai sensi dell'art. 103 cpv. 2 LGC è rinviata a una prossima seduta.

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma elaborata da Ivo Durisch e cofirmatari per la modifica dell'art. 66 cpv. 1 della Legge di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattie LCAMal

del 20 giugno 2018

La Legge di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattia (LCAMal) regola le modalità di stesura e di controllo, tramite i mandati di prestazione, della pianificazione ospedaliera.

La pianificazione ospedaliera determina quali sono gli attori sanitari presenti sul territorio e ne regola l'attività.

Vista l'esplosione dei costi sanitari è sempre più necessaria la trasparenza anche dei conti.

Oggi siamo ad esempio chiamati a discutere di temi di interesse pubblico come il confluire del Cardiocentro nell'Ente ospedaliero cantonale, ma non conosciamo i conti dell'istituto sanitario.

A una domanda formulata in sede commissionale per visionarne i bilanci il Consiglio di Stato risponde di non poterli consegnare, adducendo la seguente motivazione:

«Questo istituto, come tutti gli istituti ospedalieri autorizzati a esercitare a carico della LAMal che beneficiano dei contributi cantonali, invia ogni anno i bilanci revisionati al Dipartimento della sanità e della socialità, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 48f del Regolamento della legge di applicazione della Legge federale sull'assicurazione malattie (LCAMal) del 29 maggio 2012. Si tratta di documentazione confidenziale che serve al controlling del contratto di prestazione sottoscritto tra l'Istituto e il Cantone».

Noi riteniamo, visto l'importante interesse pubblico della pianificazione ospedaliera, che anche il Parlamento debba poter accedere ai conti degli ospedali privati per verificare la loro attività.

Vista questa situazione chiediamo pertanto di modificare l'art. 66 cpv. 1 della LCAMal introducendo una commissione di controllo parlamentare.

Art. 66 cpv. 1

Il Consiglio di Stato **e il Gran Consiglio, per il tramite di una speciale commissione di controllo**, esercitano il controllo sul corretto adempimento dei contratti di prestazione sottoposti alla legge.

Ivo Durisch
Corti - La Mantia - Lurati Grassi - Pugno Ghirlanda

Ai sensi dell'art. 102 cpv. 2 LGC, l'iniziativa è trasmessa al Consiglio di Stato.

MOZIONE

La regolamentazione del finanziamento pubblico da parte del Cantone delle case anziani non deve penalizzare gli enti di diritto pubblico (Comuni e Consorzi) rispetto a quelli di diritto privato (Fondazioni e Associazioni)

del 20 giugno 2018

Il finanziamento per l'acquisto di terreni, la costruzione, la ristrutturazione e l'ampliamento delle case anziani è regolato dall'art. 7 della Legge anziani (LANz) e dall'art. 11 del suo regolamento d'applicazione (RLAnz).

Legge concernente il promovimento, il coordinamento e il finanziamento delle attività a favore delle persone anziane (LANz), del 30 novembre 2010

Art. 7

¹*Un contributo fino ad un massimo del 70% del costo stabilito a preventivo può essere concesso per l'acquisto di terreni o edifici destinati alla realizzazione di strutture sociosanitarie, la costruzione, la ristrutturazione nonché l'ampliamento delle stesse.*

²*I criteri per la commisurazione del contributo sono stabiliti dal Consiglio di Stato; nella commisurazione del contributo si tiene conto della capacità finanziaria dell'ente gestore della struttura sociosanitaria in questione e di eventuali partecipazioni finanziarie concesse da altri enti.*

Regolamento d'applicazione della legge concernente il promovimento, il coordinamento e il finanziamento delle attività a favore delle persone anziane (RLAnz), del 22 agosto 2012

Art. 11

¹*Per stabilire il contributo globale si prendono in considerazione unicamente i costi funzionali al perseguimento degli scopi previsti dalla LANz dal presente regolamento.*

²*Agli enti di diritto privato, tenuto conto della loro situazione finanziaria, possono essere riconosciuti:*

- a) *gli interessi ipotecari e il rimborso del debito ipotecario versato a terzi, considerato che gli interessi ipotecari non possono essere superiori a quanto applicato dalla Banca dello Stato per le ipoteche di 1° grado al momento della stipulazione del contratto con l'istituto di credito, mentre il rimborso del debito ipotecario può essere riconosciuto nella misura massima del 3% sul valore iniziale del debito riconosciuto;*
- b) *le quote di rimborso annuale dei prestiti stanziati ai sensi della Legge federale sull'aiuto agli investimenti nelle regioni montane del 21 marzo 1997 (abrogata dalla Legge federale sulla politica regionale del 6 ottobre 2006) e della Legge di applicazione e di complemento della Legge federale sull'aiuto agli investimenti nelle regioni montane del 17 ottobre 1977 (abrogata dalla Legge d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale del 6 ottobre 2006).*

L'art. 11 cpv. 2 RLAnz, citando unicamente gli enti di diritto privato (fondazioni e associazioni) ed escludendo implicitamente gli enti di diritto pubblico (Comuni e consorzi di Comuni), limita di fatto agli enti di diritto privato il riconoscimento finanziario degli oneri ipotecari (interessi+ ammortamenti) relativi alla parte degli investimenti nelle case per anziani non finanziata attraverso il contributo unico di cui all'art. 7 cpv. 1 LAnz.

Questo trattamento differenziato ha spinto e sta spingendo sempre più Comuni e consorzi di Comuni ad affidare alle fondazioni la realizzazione delle iniziative d'investimento nel settore delle case per anziani, al fine di poter beneficiare del riconoscimento degli oneri ipotecari di cui all'art. 7 cpv. 2 RLAnz, dai quali sarebbero esclusi realizzando l'investimento direttamente o tramite un ente comunale.

Ritenendo sempre più importante che siano anche i Comuni direttamente a essere i promotori di queste strutture, invitiamo il Consiglio di Stato a eliminare la differenziazione suddetta tra enti di diritto pubblico ed enti di diritto privato. Questo andrebbe anche nella direzione di garantire una maggiore trasparenza e democraticità nell'utilizzo di importanti risorse pubbliche.

Ivo Durisch
Denti - Farinelli - Foletti - Ghisletta -
La Mantia - Rückert

Ai sensi dell'art. 105 cpv. 2 LGC, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.